

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto e diamo avvio all'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Benissimo, grazie. I Consiglieri presenti sono 28 e dichiaro aperta la seduta. Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Sangati, il Consigliere Meneghini ha comunicato che arriverà nel giro di una mezz'oretta, forse meno. Assente anche giustificato il Consigliere Sacerdoti e il Consigliere Pasqualetto. Non sarà presente, per impegni già assunti in precedenza, l'Assessore Micalizzi. Dichiaro allora aperta la seduta. Invito i Consiglieri Fiorentin e Cappellini a fungere da scrutatori.

Preliminarmente ritengo doveroso formulare alcune... in apertura un breve intervento. A nome del...

Vi chiedo... Vi chiedo scusa, silenzio.

A nome del Consiglio Comunale che ho l'onore da qualche mese di presiedere, desidero esprimere le più vive congratulazioni alla neo Presidente del Senato, la Senatrice... la Senatrice Elisabetta Alberti Casellati, nostra concittadina. Mi complimento per l'insigne traguardo politico e istituzionale che l'assunzione di questa carica rappresenta e a lei rivolgo un caloroso saluto, unitamente agli auguri, ai migliori auguri di buon lavoro, nella consapevolezza dell'importanza e del prestigio dell'alto mandato che le è stato conferito dal Parlamento e anche in considerazione del fatto che finalmente è una donna, in questa diciottesima legislatura, ad assumere la seconda carica dello Stato.

Vedo che tra i banchi è presente anche l'Onorevole Massimo Bitonci e anche a lui... e anche a lui ho l'onore e il piacere di rivolgere le più vive e sincere congratulazioni per l'incarico assunto, unitamente a un fervido augurio di buon lavoro. A entrambi, sia alla neo Presidente del Senato e all'Onorevole Massimo Bitonci, chiedo all'Aula e al pubblico presente un caloroso applauso.

Il Sindaco e concludo sempre sull'argomento, mi ha comunicato che la Presidente del Senato sarà ospite del Comune di Padova questa sera. È stata avanzata dagli uffici del Comune, una richiesta di deroga al protocollo, tale da consentire l'accesso alla Sala anche dei Consiglieri che dovranno presentarsi, se interessati, con il biglietto, il *badge*, il tesserino di riconoscimento. Quindi qualora ci venisse comunicata, nel corso dei lavori, entro le 19:00 di stasera questa possibilità, darò corso e ne è stata già, diciamo, data informativa ai Capigruppo, a una sospensione dei lavori di 30 minuti, dalle 19:00 alle 19:30, tale da consentire a tutti i Consiglieri che avessero piacere e interesse, di assistere e incontrare, assistere diciamo alla presenza, all'intervento della Presidente del Senato, credo in Sala Paladin. Chiedo conferma.

Ecco, a questo punto possiamo intanto dare corso ai lavori consiliari. Passo la parola al Sindaco, in quanto nel 2006, il celebre astrofisico Stephen Hawking che è mancato il 14... il 14 marzo scorso, è stato insignito, gli è stata attribuita la cittadinanza onoraria di Padova. La parola al Sindaco, per un intervento in memoria di questo grandissimo scienziato.

Sindaco Giordani

Ricordiamo questa sera Stephen Hawking, astrofisico di fama mondiale, mancato pochi giorni fa all'età di 76 anni nella sua Cambridge e che Padova ha insignito della cittadinanza onoraria nel 2006, in occasione di una sua memorabile visita. L'astrofisico aveva una particolare ammirazione per Galileo Galilei, al quale lo legava anche una curiosa coincidenza, era nato infatti l'8 gennaio del 1942, esattamente 300 anni dopo la morte di Galileo, avvenuta l'8 gennaio del 1642 e durante il suo soggiorno padovano volle vedere la sua cattedra al Bo, dove tenne anche un'interessante *lectio magistralis*. Hawking è stato senza ombra di dubbio uno dei più geniali e brillanti scienziati degli ultimi cinquant'anni, è considerato da molti il vero erede di Einstein, affrontando e risolvendo diversi problemi, lasciati aperti dal padre della relatività, come l'unificazione tra fisica gravitazionale e la fisica quantistica. Era un uomo eccezionale anche per altre due ragioni; la prima che

pur muovendosi in ambiti estremamente complessi e specialistici, era un grandissimo divulgatore e aveva la capacità di coinvolgere nelle sue lezioni e nelle sue conferenze, anche i profani della materia. Inoltre indagava l'origine dell'universo, riuscendo a trasmettere perfettamente anche il senso etico, oltre che scientifico delle sue ricerche. Ma era un uomo eccezionale anche per la seconda ragione; la sua tenacia, la sua forza nel resistere e superare la malattia degenerativa, un'atrofia muscolare progressiva, correlata alla SLA che l'aveva progressivamente limitato nel movimento e che... negli ultimi anni anche nella parola. Una condizione che lungi dall'isolarlo dal mondo circostante, lo ha spinto a superare, grazie anche alla sua innata ironia, limiti che i suoi medici curanti pensavano invalicabili. Iniziava sempre le sue conferenze con una frase: "*can you hear me?* Riuscite a sentirmi?". Un modo per stabilire subito un... un contatto con il suo pubblico, dopo che la malattia lo aveva costretto a comunicare con un sintetizzatore vocale. Hawking ci ha insegnato molto e non solo in campo scientifico. Non si è limitato a sopravvivere alla sua malattia, una sua frase racchiude bene questo suo approccio: "per quanto difficile possa essere la vita, c'è sempre qualcosa che è possibile fare. Guardate le stelle invece dei vostri piedi". In questo guardar le stelle che nel suo caso ha voluto dire indagare nei misteri più profondi del nostro universo, c'è tutta la storia dell'umanità, da sempre protesa verso il futuro e verso la conoscenza dell'ignoto. Siamo onorati come padovani, di aver avuto come concittadino onorario un gigante del nostro tempo, per questo lo ricordiamo e lo ringraziamo, tributandogli in quest'Aula un minuto di silenzio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Ringrazio il Sindaco, per la commemorazione.

Ringrazio il Sindaco per la commemorazione di questo grandissimo scienziato, che solo per darci la misura dell'importanza, verrà... le cui ceneri verranno interrate a Westminster tra, se ho letto bene, Isaac Newton e Charles Darwin. Questo ci fa capire di quale grandezza fosse, dal punto di vista scientifico e anche umano questa persona.

Procediamo con i lavori del nostro Consiglio. Nei giorni scorsi sono pervenute agli uffici, al Sindaco, alla Giunta e anche ai Consiglieri, delle richieste di chiarimento da parte di tutti quei genitori che hanno attualmente, nelle scuole materne ed elementari, i figli non vaccinati, in relazione a quelli che sono i problemi normativi e alla preoccupazione che ci possano essere ricadute negative sulla continuità dell'anno scolastico. Alla Capigruppo di giovedì scorso, per decisione unanime dei Capigruppo, abbiamo formulato l'invito al Sindaco di procedere a un intervento, possibilmente chiarificatore, che faccia il punto riguardo a quelle che sono le competenze e la posizione dell'Amministrazione comunale, in ordine a questo delicato tema. Chiedo al Sindaco di riprendere la parola, in relazione a quanto appena illustrato. Grazie.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. L'anno scolastico 2017-2018 ha presentato numerose novità, per quanto concerne gli obblighi sanitari. Nello specifico, le vaccinazioni obbligatorie che sono al centro del dibattito ormai da molti mesi, hanno comportato cambiamenti e a volte difficoltà sia per le Istituzioni che gli Enti e per le famiglie. Al di là del dibattito in questo campo, la legge è molto chiara e in linea con essa e con le modifiche intervenute nel tempo, il Comune di Padova ha sempre operato nell'interesse dei suoi cittadini e soprattutto, con la consapevolezza che cambiamenti così radicali non possono avvenire in un tempo immediato. Per questo, nel rispetto della legge vigente ministeriale e regionale e alle regole del buon senso, abbiamo deciso di garantire a tutti i bambini la conclusione dell'anno scolastico in corso, sia a quelli vaccinati e sia a coloro che hanno effettuato la prenotazione, per effettuare o completare le numerose vaccinazioni obbligatorie.

Nell'ottica di una completa trasparenza delle procedure e di conseguenza delle decisioni, gli uffici comunali e l'Assessore delegato hanno costantemente avuto rapporti con i genitori, tramite circolari e incontri diretti, per un aggiornamento completo e puntuale. Per questo, lo stato attuale della situazione viene presentato a tutti i soggetti coinvolti, attraverso una relazione che ne... che ne illustri i dettagli. Possiamo affermare orgogliosamente che tutti i bambini iscritti hanno potuto proseguire la propria frequenza e che le pochissime

famiglie che come ogni anno hanno ritirato i propri figli dalle scuole comunali, non hanno addotto tra le motivazioni quella dell'obbligo vaccinale. La salute pubblica è un diritto imprescindibile di ciascuno, è un dovere inderogabile della comunità. L'Amministrazione e le Istituzioni hanno la responsabilità di rispondere alle indicazioni delle leggi e l'onere di applicarle con buonsenso e misura. Per una maggiore chiarezza metto a disposizione dei Consiglieri una memoria scritta, che consegno al tavolo di Presidenza, chiedendo se è possibile che sia distribuita. Grazie.

Presidente Tagliavini

L'intervento del Sindaco è concluso, adesso questa relazione verrà messa agli atti e distribuita. Possiamo procedere alla fase delle interrogazioni. La prima interrogazione è del Consigliere Cavatton. Prego, Consigliere Cavatton, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Io le chiedo la cortesia, all'atto di cedere la mia interrogazione alla collega Consigliera Cappellini, di avvicendarmi nella posizione della stessa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, prego.

Interrogazione della Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. La mia interrogazione quest'oggi è rivolta al Vice Sindaco. Egregio professore, nonché Vice Sindaco, mi perdonerà se la mia interrogazione di oggi le sembrerà piuttosto banale, ma è motivata dal contegno che si impone a ciascuno di noi, allorquando siamo chiamati a ricoprire cariche pubbliche che comportino la rappresentanza dei consociati. Alla luce di quanto è avvenuto nel recente passato e segnatamente nelle giornate del 7 e del 10 febbraio, mi sono risolta a rivolgerle le seguenti domande, al fine di fugare ogni qualsiasi dubbio sulla condotta che lei ritiene consona, per un rappresentante istituzionale. Le chiedo pertanto, se ritiene che i principi espressi dalla nostra Carta fondamentale, ossia la tutela della libertà individuale, di pensiero e di parola, di circolazione e di manifestazione, nonché il diritto ad una vita sicura per tutti i nostri consociati, siano ancora sussistenti e vadano difesi e propugnati da ciascuno di noi, soprattutto se ci troviamo a ricoprire ruoli pubblici. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola... La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio... Ringrazio la Consigliera Cappellini, per l'interrogazione che mi interpella su dei principi base della nostra Costituzione. Io confesso che a memoria non ricordo, non riesco ad associare al 7 e al 10 di febbraio degli episodi particolari in questo momento, per cui se lei mi aiutasse a ricordare cosa è accaduto, mi farebbe molto piacere. Quanto alla tutela della libertà individuale, alla tutela dei... diritto di circolazione, diritto ad una vita sicura, direi che nessun dubbio da parte mia può rimanere che siano dei diritti di tutti i cittadini e che quindi vadano preservati e vadano difesi. In tutta sincerità non ritengo di avere tenuto alcuna condotta non consona e non rispettosa di questi principi, perché sono principi a cui mi attengo da sempre, anche da molto prima di avere iniziato ad avere un ruolo istituzionale. A maggior ragione, credo, la mia attenzione verso questi principi sia alta e dovuta, da quando ricopro una carica istituzionale. Se lei ha degli elementi diversi e dei dubbi che io abbia tenuto dei comportamenti non consoni, le sarei grato se mi facesse notare in quale occasione.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, se ritiene di chiarire di quali interventi nel dettaglio in particolare si sia trattato, per consentire al Vice Sindaco di prendere posizione in maniera puntuale, come da lui richiesto. Grazie.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Le confesso, Vice Sindaco, che sebbene fossi preparata al contenuto della sua risposta, insomma nel mio cuore celavo la speranza che non fosse così farisaico nella forma. Però le ricordo che io mi riferisco alla manifestazione appunto antifascista del 10/2. Naturalmente io non l'ho accusata in questa sede e durante la mia interrogazione di nessun comportamento non consono, però mi interessava sapere appunto quanto le ho chiesto, se visto i ruoli che ci ritroviamo a ricoprire, lei ritiene che i valori espressi nella Carta fondamentale siano insomma da difendere e propugnare. Questo perché io ho appreso che lei fosse proprio insomma... e le dico che son rimasta profondamente delusa che il Vice Sindaco della mia città fosse presente a quella manifestazione che le ricordo, appunto quella del 10 febbraio 2018, perché lei dice, ha affermato di essere lì "per supportare una piazza gremita di persone, impegnate ad affermare e valorizzare i valori guardando al futuro, fiduciose nella forza democratica della città e del Paese". Ecco, rispetto a queste sue affermazioni, insomma, ritengo che queste passeggiate antifasciste siano, credo, ingiuste e vergognose, in quanto specialmente quella svoltasi durante il 7 febbraio davanti alla Sala di Nassiriya in Piazza, appunto, dei Signori...

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, le chiedo scusa, lei ha chiarito a quali interventi facesse riferimento.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, certo.

Presidente Tagliavini

Riterrei opportuno, a questo punto, ridare la parola al Vice Sindaco, perché penso che gli sia estremamente chiaro a che cosa si riferiva.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Dopo posso controreplicare?

Presidente Tagliavini

Assolutamente sì, dopo avrà i due minuti di replica senz'altro.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Ci tengo a dire che io il 7 febbraio non ho partecipato ad alcuna manifestazione.

Il 10 febbraio ho partecipato a una manifestazione che si è tenuta in Piazza dei Signori e ritengo che i valori costituzionali vadano difesi e rispettati tutti, tutti, non solo quelli che fa comodo rispettare e io ritengo che la nostra Costituzione abbia dei valori antifascisti che dobbiamo ricordare sempre.

Presidente Tagliavini

Se il Vice Sindaco ha concluso, i due minuti di replica per la Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Guardi, io sono contenta di sentire queste parole da parte sua, però quello che ci tenevo a specificare è che, insomma, su passeggiate antifasciste che sembrano tante ronde squadriste nemmeno un fiato, come nemmeno una parola di cordoglio ho sentito esprimere da parte sua e da tutta la maggioranza, sul fatto atroce nei riguardi di Pamela. Quindi io credo che questo sia assolutamente offensivo anche nei confronti della famiglia di una ragazza che è stata stuprata, violentata con inaudita violenza. Per cui io mi riferivo ad una manifestazione dove c'era scritto "da Macerata a Padova", fatta per ideologie che credo anacronistiche e davvero di periodi conclusi e limitati, su questioni antifasciste, piuttosto che concentrarsi su eventi ed eventualmente episodi e fenomeni anche futuri, perché qui nessuno forse si è reso conto che è stato un chiaro anche messaggio da parte di un fenomeno che forse ancora non è proprio così evidenziato, ma che è diciamo conosciuto dai molti studiosi di antropologia che è la mafia nigeriana.

Ecco, io questo ci tenevo a precisarlo, perché davvero son rimasta delusa da parte sua nella partecipazione di questa manifestazione ed inoltre sono... sono stata costretta ad apprendere anche che non ultima, il 22 marzo 2018, quindi giovedì scorso è stata negata una sala universitaria ad un autore che voleva presentare un suo libro a fumetto su Foiba rossa, relativo ad una storia di un'italiana, quindi storia, che è stata vittima purtroppo di uno dei periodi storici più aberranti della nostra storia, perché ideologicamente sembrava essere, diciamo, coinvolta in quelli che voi credete siano i gruppi cosiddetti neofascisti. Ecco, io credo che sia ingiusto questo, credo davvero che sia tra l'altro offensivo ed è per questo che io le chiedevo se i principi della Carta fondamentale, siano per tutti da difendere o solo per una parte, se qua continuiamo ad usare due pesi e due misure oppure vogliamo essere corretti e giusti con tutti. Dopodiché le chiedo anche se...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la devo invitare a concludere.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, permetta.

Presidente Tagliavini

Quasi tre minuti.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Volevo solo concludere che non ultima, proprio stanotte è stata scagliata, anzi due bombe *molotov* contro la sede di *CasaPound*, davanti alla sede in via Cremona. Quindi vi chiedo se eventualmente sia da riflettere, sul fatto che si stiano stimolando menti deboli su questioni già concluse, anacronistiche, perché non succedeva da tempo una cosa del genere, invece dal 7 luglio fino ad oggi continuiamo ad essere aggrediti in città, da gruppi eversivi e violenti che di sicuro non sono i neofascisti.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, la prego, siamo oltre i tre minuti.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie a lei. Prossima interrogazione del Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, mi... cambio l'interrogazione con la collega... con la collega Margherita Colonnello. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, prego.

Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Desidero rivolgere la mia interrogazione all'Assessore al Decentramento Benciolini. Prima però mi faceva piacere dire in questa sede, a seguito di questa interrogazione, che il 10 febbraio in piazza c'eravamo tutti ed era doveroso esserci tutti, come testimonianza delle forze antifasciste, quali sono quelle sedute in questo Consiglio Comunale, a fronte di un attentato terroristico di stampo fascista.

Detto ciò, la mia interrogazione riguarda il tema del testamento biologico. Prima di entrare nel merito desidero dare qualche dato. Approvata il 14 dicembre 2017 ed entrata in vigore il 31 gennaio 2018, la legge sul testamento biologico tutela il diritto alla vita, alla salute e garantisce dignità e autodeterminazione della persona. La legge stabilisce anche che nessun trattamento sanitario può essere iniziato e proseguito, senza il consenso libero e informato del malato. La legge valorizza il rapporto medico-paziente e prevede, tra le altre cose, che ogni persona debba conoscere le proprie condizioni di salute ed essere informata su diagnosi e prognosi, benefici e rischi degli accertamenti diagnostici e trattamenti sanitari. Inoltre prevede che il medico, in ogni caso debba sempre adoperarsi, per alleviare la sofferenza del paziente, anche in caso di rifiuto o revoca del consenso al trattamento sanitario indicato. Inoltre e vengo qui alla mia domanda, la legge consente ad ogni persona maggiorenne capace di intendere e di volere, in previsione di una futura incapacità di autodeterminazione, di poter esprimere le proprie disposizioni anticipate di trattamento, le cosiddette DAT ovvero le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto alle scelte mediche che riguardano la sua salute. Tali disposizioni, nel caso di Padova sono registrate dall'Ufficio Anagrafe in Piazza dei Signori, dal lunedì al venerdì, dalle ore 12:30 alle ore 13:30. Volevo dunque sapere: il servizio è già stato utilizzato dai cittadini? Se sì, abbiamo i dati dei primi accessi e prenotazioni? Quali politiche sta attuando il Comune, per spiegare lo strumento alla cittadinanza? Lo Sportello DAT ha anche funzioni informative o viene usato solo per archiviare le disposizioni? Infine ed è questa forse la richiesta più urgente che proviene da alcuni cittadini: si sta valutando di estenderne l'orario? In particolare, sarebbe necessario aggiungere la giornata del sabato, per permettere anche ai lavoratori di accedere al servizio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Assessore Benciolini, prego.

Assessore Benciolini

Ringrazio la Consigliera Colonnello, per avere posto attenzione su questo tema, che come ci veniva ricordato riguarda la legge 219, entrata in vigore il 31 gennaio di quest'anno, 219 del 22 dicembre... Ringrazio la Consigliera Colonnello, per aver voluto porre e sottolineare la tematica che è stata posta, diciamo, all'attenzione dei cittadini attraverso la legge 219 del 22 dicembre 2017 ed entrata in vigore il 31 gennaio del 2018. Si tratta di una legge, com'è stato ben detto, che riguarda... come materia ha il consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento. È una legge che riguarda prettamente, diciamo, l'ambito sanitario, tanto che a prendersi carico di questa legge e delle disposizioni che verranno man mano consegnate dai cittadini, sarà il Ministero della Salute che ha già istituito con un *budget*, la possibilità, anzi ha già previsto la possibilità di istituire un registro entro sei mesi, si spera, per raccogliere tutte queste disposizioni.

Per quanto riguarda il compito che viene assegnato agli Enti locali, ci siamo informati in modo accurato e stiamo seguendo un po' *l'iter* che questa legge sta avendo, attraverso una serie di aggiornamenti, l'ultimo è stato venerdì scorso, quando una formazione dedicata al tema è stata fatta dall'ANUSCA che è l'agenzia... l'Associazione degli Ufficiali di Stato Civile, che sono quelli incaricati di raccogliere per gli Enti locali, appunto le DAT e abbiamo cercato di individuare in modo chiaro, quale fosse il compito riservato appunto agli Enti locali. C'è da dire che tutta la legge è rivolta al rapporto medico-paziente e che, per quanto riguarda gli Enti locali, la parte a noi riservata è esclusivamente quella riguardante le disposizioni anticipate di trattamento, quindi non il consenso sull'aspetto delle cure e delle terapie che possono essere... a cui può essere sottoposto un cittadino e un paziente e quello che viene chiesto all'Ente locale è semplicemente di farsi

recettore di queste disposizioni anticipate di trattamento. Quindi di fatto, quello che può fare l'Ente locale è semplicemente ricevere sicuramente i cittadini che riconoscono negli Uffici dell'Anagrafe, in questo caso dello Stato Civile, un luogo di informazione. Non possiamo dare informazioni sui contenuti delle disposizioni anticipate di trattamento, in quanto si richiede che questo tipo di contenuti vengano lasciati esclusivamente al rapporto medico-paziente e i nostri uffici non hanno le competenze, né viene loro richiesto dalla legge, per andare a trattare nel dettaglio quelli che saranno i contenuti.

Quindi, per quanto riguarda le DAT, agli Uffici di Stato Civile viene chiesto semplicemente di raccogliere queste disposizioni, testimoniare che la persona che le consegna sia effettivamente la persona che ha sottoscritto queste indicazioni, tanto che la legge prescrive in modo esplicito che siano consegnate personalmente dal maggiorenne residente all'interno del Comune e poi viene chiesto, per il momento al Comune, di rilasciare una ricevuta e di... e di conservare queste DAT, come vengono dette le disposizioni anticipate di trattamento, in vista di un'eventuale richiesta e soprattutto in vista dell'istituzione del registro nazionale, all'interno del quale verranno poi... verranno poi raccolte, ma sempre con una funzione da parte dell'Ente pubblico di raccolta e riconsegna, perché poi sia il Ministero della Salute a farsene... a farne uso, nel momento in cui questo dovesse essere... dovesse essere richiesto. Attualmente, diversamente da come è stato detto, in realtà l'Ufficio di Stato Civile, non l'Anagrafe raccoglie gli appuntamenti, prende gli appuntamenti nell'orario che è stato indicato, quindi dal lunedì al venerdì, dalle 12:30 alle 13:30, raccoglie le telefonate o altrimenti via *mail* prende appuntamento, secondo quelli che sono poi gli orari più consoni al cittadino che lo richiede. Quindi non è l'orario di ricevimento che è limitato a un'ora al giorno, ma a quell'ora è limitato al momento in cui il servizio riesce a recepire le telefonate, il servizio però è disponibile anche tramite *e-mail*, per... per fissare gli appuntamenti e per poi incontrare i cittadini, nel momento in cui volessero consegnare le proprie disposizioni. Per il sabato in questo momento non riusciamo a coprire la mattinata, perché i...

Presidente Tagliavini

Assessore Benciolini, la invito a concludere, per favore.

Assessore Benciolini

Sì, grazie. Gli Ufficiali di Stato Civile non sono in servizio, se non per i matrimoni in quel... in quel momento e per quanto riguarda le informazioni da dare al cittadino, quello che facciamo come Ente pubblico è quello di rimandare al medico, per le più approfondite informazioni rispetto al tema.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliera Colonnello, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

La ringrazio, Assessore, della esauriente risposta che credo possa essere utile anche a tutti quei cittadini che mi hanno segnalato la questione.

Presidente Tagliavini

Allora, è assente il Vice Presidente Lonardi, quindi per la prossima interrogazione passiamo al Consigliere Turrin. Prego.

Interrogazione del Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Volevo interrogare il Sindaco. Signor Sindaco, sono ormai passati nove mesi dall'insediamento della sua Giunta. Devo dire che a me, come a tanta parte dei cittadini e dei presenti, pare che la montagna delle promesse elettorali abbia partorito il topolino della vostra azione amministrativa. Sono infatti diversi mesi che si susseguono infruttuosi annunci su una molteplicità di svolte che si concretizzano poi solo sui *media*, siano essi giornali, TV o *social network*. La prima e più eclatante promessa è stata quella relativa al nuovo Ospedale di Padova. Presentatosi in campagna elettorale con il dogma nuovo su vecchio, ha poi dovuto ripiegare per il 99% su quello che era il progetto dell'Amministrazione Bitonci e nonostante la

firma dell'accordo con il Presidente della Regione Zaia del 21 dicembre, stiamo ancora aspettando che lo porti in Consiglio Comunale. Attendiamo la convocazione del 9 aprile.

Abbiamo poi lo sbandierato rifacimento dello Stadio Euganeo. In campagna elettorale, dopo aver tuonato contro la ristrutturazione del Plebiscito, si era promesso di sistemare l'Euganeo e l'Assessore Bonavina aveva addirittura dichiarato di aver già pronta la lista degli investitori privati. Cito testualmente: "da mesi sono in contatto con dei privati interessati a investire seriamente sull'Euganeo, il progetto è pronto, in settimana incontrerò su questo il Calcio Padova". Era l'11 luglio 2017, poi più nulla, salvo novità di questi giorni che però interessano solo il Calcio Padova e non l'Amministrazione.

Veniamo ora alle Consulte di Quartiere. La tanto decantata partecipazione quale fulcro della vostra azione amministrativa si è tradotta in *gaffe* memorabili, sia sue che del Vice Sindaco, rispettivamente sul *tram*, quando accusò di incapacità un commerciante che aveva chiuso il suo negozio, sia sulla ZTL, la cronaca di questi giorni riguardo al Vice Sindaco Lorenzoni. Mentre delle sempre annunciate e mai discusse, se non... se non in un piccolo passaggio di una bozza in Commissione, nuove Consulte di Quartiere, nemmeno l'ombra. Prima ad ottobre, poi a marzo, ora entro l'estate. Vedremo. Obiettivamente... No, scusi. "Obiettivo dell'Amministrazione comunale è di mettere in piedi le Consulte di Quartiere entro l'anno", aveva anticipato l'Assessore Benciolini il 24 ottobre 2017.

Proseguiamo con via Anelli: "sarà rasa al suolo e costruiremo la nuova Questura". *Okay*. Quando? Noi di Libero Arbitrio abbiamo presentato una mozione in proposito che individua un'altra area, ma saremo ben lieti di discutere tutta la questione in quest'Aula, magari unitariamente e dopo abbiamo la mozione di cui discuteremo. Il progetto del Sindaco Giordani, permuta con il Demanio in cambio della Prandina, 4 gennaio 2018. Procediamo poi con il Pp1: "ora è ormai da palle di fieno del vecchio *West*, se non fosse per spacciatori e sbandati che lo popolano". Anche qui una promessa prontamente disattesa, in merito alla nascita di un parcheggio da 300 posti che non sarà mai realizzato ed anche qui la nostra proposta è di edificare la nuova Questura. "Il Pp1 torna a parcheggio, avrà 300 posti, ora ha meno degrado", dichiarava lei il 4 agosto del 2017 e annesso Parco Tito Livio di cui non si sa più niente. A proposito di parcheggi, la questione Prandina mai veramente affrontata, se non con qualche invettiva al ribasso e sempre rinviata, per evidenti problemi all'interno della sua maggioranza e i contrasti col Vice Sindaco Lorenzoni.

Ultima, ma non per importanza ovviamente, l'insediamento di *Leroy Merlin*, che oltre alla sua maggioranza sembra dividere al suo interno anche quella parte più sinistra di Coalizione Civica. Anche qui più nulla, tutto sotto il tappeto. Problemi che stanno assumendo sempre più rumore di veri e propri scricchiolii per la sua maggioranza. Signor Sindaco, venendo al dunque e alla domanda principale: sui principali temi della città, lei può dirsi sicuro dinanzi a quest'Aula ed ai cittadini padovani, di avere ancora dalla sua parte la maggioranza consiliare... consiliare uscita dalle urne? La ringrazio.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

La tranquillizzo, la tranquillizzo, sì. Sì.

Ha capito? Sì, sì, sì, sono tranquillo, molto tranquillo. Cerco di rispondere in maniera sintetica. L'Ospedale, la... il 9, se non sbaglio il 9 aprile avremo modo di parlare, sto aspettando la relazione degli avvocati che dicano quello che hanno detto per la Regione che non c'è danno erariale, per quanto riguarda... Scusate. Per quanto riguarda i terreni, per cui il 9 avremo sicuramente modo di parlarne. Per quanto riguarda lo Stadio Euganeo siamo stati molto chiari e abbiamo chiesto 2 milioni al Governo sullo sport per... per le periferie, abbiamo detto che faremo l'intervento che vale 3,2 milioni, solo se avremo i 2 milioni dallo Stato. *Tram*, il *tram* sta andando avanti benissimo, stiamo rispettando i tempi, il Vice Sindaco sta andando avanti

tranquillamente, non vediamo nessun problema, per cui son tranquillo anche per questo. I Consigli di Quartiere saranno pronti a maggio, cercheremo di anticipare il massimo, è una cosa fondamentale. Penso che anche voi avete partecipato alle discussioni, per cui non vedo nessun problema nemmeno qua. Via Anelli, sapete che c'è un piccolo sogno di abbattere tutta via Anelli e far sì che la Questura vada là, vedremo se siamo capaci e questo è un progetto, è una cosa che entro l'estate dovremo capire e la logica è anche far sì che come le Amministrazioni precedenti, le 3-4 Amministrazioni precedenti, trovare un concambio, se è possibile, con l'area della Prandina. Pp1, mi ero illuso non essendo molto politico, non avendo dimestichezza politica, coi tempi che sono necessari solitamente per risolvere i problemi, mi ero illuso ancora a luglio-agosto di fare un parcheggio provvisorio, non sono riuscito. Non sono riuscito, perché c'è di mezzo cinque aziende fallite, un Procuratore, il Tribunale, difficilissimo, non pensavo fosse così difficile, mi ero sopravvalutato. Però confido che stiamo arrivando nella versione giusta, nel senso che degli imprenditori stanno facendo... stanno risolvendo il problema con le banche, perché c'è un buco molto importante. *Leroy Merlin*, non credo ci siano problemi neanche a *Leroy Merlin*, sarà fatto, è un progetto dell'Amministrazione precedente, personalmente lo trovo un ottimo progetto, con le dovute accortezze e migliorie sarà sicuramente svolto e ripeto, scricchiolii non ce ne sono, tranquillo. Proprio la tranquillizzo che non c'è nessun problema, sono contento della mia maggioranza, non ho problemi col Vice Sindaco, coi miei Assessori mi trovo bene, col mio *staff* mi trovo bene, sono sereno e tranquillo, affronto la Pasqua tranquillamente, tranquillo.

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. I Vigili sono autorizzati a intervenire, in caso di intemperanze e di continue provocazioni. Consigliere Turrin, a lei la parola per la replica.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Beh, mi piace constatare che lei stesso dica di essersi sopravvalutato. Spero che anche i cittadini padovani non l'abbiano sopravvalutato, perché dall'elenco che ha dato alle mie domande con le sue risposte, non ha fatto altro che confermare che tutto è in divenire, ma di certezze ce ne sono gran poche, se non, ci auguriamo, il 9 aprile discutere finalmente dell'Ospedale, ripeto, a Padova Est e non nuovo su vecchio, come avevate promesso in campagna elettorale. Sul percorso del *tram* non sappiamo ancora nulla, sappiamo che ci sono degli studi ma non sappiamo nulla, la cittadinanza, i Comitati ogni giorno chiedono lumi, ma non hanno mai risposte. Io credo che voi forse foste un po' in una *trance* diciamo agonistica quando pensavate di avere una copertura, delle spalle coperte da un Governo amico che ora, purtroppo per voi e non per noi è andato a casa, è stato bocciato dai cittadini. Io credo che è stato sonoramente bocciato tra l'altro dai cittadini, tra l'altro la parte più sinistra della vostra maggioranza ha preso un misero 3 e qualcosa per cento, il PD di certo non gode di buona salute e io credo che voi siate stati un po' troppo tracotanti nelle promesse nel 2017 e ad ora vi trovate... vi troverete in difficoltà a mantenerle, perché quei finanziamenti che pensavate di avere sono aleatori e non sono certi. Che dire, Sindaco? Io le auguro buona Pasqua, come la auguro a tutti, sono sereno anch'io, non si preoccupi, siamo sereni tutti, speriamo che lo siano anche i padovani da qui a qualche mese. Grazie.

Presidente Tagliavini

Breve replica... Breve replica al Sindaco. La parola al Sindaco per una breve replica.

Sindaco Giordani

Io ho tutti i Governi amici, io sono onorato e contento che la Presidente del Senato Elisabetta Casellati venga per la prima visita da noi. Ho fatto i complimenti a Fico, al Presidente Fico. Per me è importante Padova, per cui tendo a avere le relazioni importanti con qualsiasi sia il colore politico, a me interessa Padova. Perfetto.

Presidente Tagliavini

Allora, siamo vicini alle 19:00. Dal cerimoniale hanno fatto sapere che i Consiglieri possono accedere alla Sala Paladin, dove a breve ci sarà l'incontro con la Presidente del Senato della Repubblica. Se i Capigruppo sono d'accordo, io sono pronto a sospendere la seduta, invitando i Consiglieri a un sollecito flusso verso la

sala, perché fra dieci minuti, intorno alle 19:10-19:15 chiudono e ricordo la necessità di esibire il tesserino da Consigliere. Quindi se non ci sono obiezioni dichiaro sospesa la seduta fino alle 19:30. A più tardi.

Possiamo riprendere i lavori. Chiedo ai signori Consiglieri di sedersi. Procediamo intanto all'appello nominale, in attesa che arrivi il Segretario Generale.

(Appello nominale)

Bene, sono presenti 27 Consiglieri, possiamo procedere. Ho visto che ha chiesto la parola il Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Intanto grazie, per l'apprezzabile momento istituzionale che è stato offerto a questo Consiglio. Alla luce però del... dei tempi che si sono un tantino dilatati e per rendere anche possibile la trattazione immediata degli argomenti all'ordine del giorno, fra l'altro ricordo ci sono parecchie mozioni, oltre che una delibera, sia della maggioranza che della minoranza, proporrei, sentiti anche alcuni Capigruppo che erano in Aula, di procedere immediatamente, quindi eliminando la mezz'ora residua di interrogazioni, tenuto conto che anche a breve mi pare sia previsto un Consiglio Comunale, già subito dopo Pasqua e quindi, ecco, la proposta sarebbe di passare all'immediata trattazione della prima delibera.

Presidente Tagliavini

Grazie. Il prossimo Consiglio Comunale è stato calendarizzato il 9 aprile, quindi in effetti a breve. Ecco, chiedo l'opinione dei Consiglieri, dei Capigruppo di minoranza, in merito a quella che è l'indicazione proveniente dal Consigliere Berno. La parola alla Consiglieria Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie. Io sarei d'accordo, però siccome ho un'interrogazione che mi interesserebbe fare, è chiaro che io la devo fare al Sindaco, se lui non c'è per forze di cose... Cosa devo fare?

Presidente Tagliavini

Per ragioni istituzionali, il Sindaco si intratterrà con il Presidente del Senato.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Appunto e allora? Allora, mio malgrado...

...il prossimo Consiglio è tardi per quello che dovevo fare, comunque se non ci sono alternative, grazie, non posso far niente.

Presidente Tagliavini

Sì, non credo che ci siano alternative per quanto riguarda l'interrogazione di cui sia destinatario il Sindaco, nel senso che...

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Mi dispiace.

Presidente Tagliavini

Ecco, difficilmente tornerà. Ecco, quindi mi sembra di capire che a parte il rilievo, ecco, della Consigliera Pellizzari, vi sia convergenza sul, diciamo, passaggio alla fase successiva. Abbiamo un problemino, nel senso che non c'è al momento il Segretario Generale, per cui chiedo se cortesemente viene invitato, ecco, a tornare da noi.

Do la parola alla Consigliera Mosco, per una questione riguardante la mozione che ha presentato, relativa al rapporto fra Direttiva *Bolkestein* e commercio ambulante. La parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, grazie Presidente. Comunico che per il sopravvenire di un impegno personale sopraggiunto, mi trovo costretta a dover abbandonare l'Aula tra pochi minuti e quindi chiedo gentilmente che possa essere rinviata la discussione della mozione all'ordine del giorno, relativa alla... la mozione no... alla Direttiva *Bolkestein* per gli ambulanti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, prendiamo atto, viene ritirata dall'ordine del giorno odierno, per essere ripresentata al prossimo o successivo Consiglio. Restiamo in attesa del Segretario Generale, con l'auspicio che...

Gli uffici mi fanno presente che potrebbe incominciare da parte dell'Assessore, l'illustrazione della proposta di delibera, pur se è assente il Segretario Generale. Ecco, chiedo se i Capigruppo sono d'accordo o ritengono preferibile attendere. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Presidente, non è che il parere dei Capigruppo abbia valore normativo in quest'Aula. Noi... Io ritengo, a quanto ricordo che l'assenza del Segretario Generale o...

Allora cosa mi fa intervenire?

Presidente Tagliavini

La ringrazio, problema superato.

Bene, è rientrato il Segretario Generale che ringrazio.

Possiamo passare alla trattazione della proposta di delibera dell'Assessore al Commercio Antonio Bressa, avente ad oggetto un Piano di Commercio in Area Pubblica, con modifiche dei mercati Piazza delle Erbe, Piazza Barbato e relativi posteggi isolati. La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Il tema dei mercati e del lavoro degli operatori ambulanti ha rappresentato una priorità per questa Amministrazione, fin dal momento del nostro insediamento. Si ricordi, per esempio, il lavoro che è stato fatto dalla Giunta, per una pianificazione...

Beh, provo a chinarmi di più, perché questa nuova impostazione dei microfoni, permettetemi lo sfogo, è un po'... insomma mette in difficoltà chi è un po' alto, quindi se provo a chinarmi così forse si sente meglio. Dicevo, questa attenzione rispetto al tema dei mercati e dei... dei lavoratori, degli operatori ambulanti è un tema che abbiamo affrontato di petto fin dal nostro insediamento. Ho ricordato quindi il lavoro che ha fatto la Giunta, per una pianificazione dei mercati agricoli, dopo che era qualche anno che si attendeva un rinnovo di tale programmazione, ma soprattutto fin dal nostro insediamento abbiamo iniziato un lavoro approfondito di ascolto, di raccolta delle esigenze che sono state espresse dalle associazioni di categoria, dagli operatori dei mercati stessi, da tanti cittadini che come vedremo si sono mobilitati rispetto ad alcune situazioni di Quartiere ed esaminando le situazioni più critiche, che necessitano in qualche modo di una revisione e di un rilancio e che sono tutte inquadrare, ovviamente, all'interno del Piano del Commercio in Area Pubblica che è oggetto di fatto della delibera di questa sera e quindi della discussione di questa sera. Alla luce di questo ascolto, alla luce di questa raccolta di esigenze, di questa disamina, ecco, delle situazioni più critiche, iniziamo un lavoro di intervento sui mercati cittadini, a partire dal mercato di Piazza delle Erbe, a partire dal mercato di Piazza Barbato a Ponte di Brenta e poi intervenendo su alcuni posteggi isolati. Per quanto riguarda il mercato più importante, il mercato di Piazza delle Erbe che rappresenta evidentemente anche il cuore del commercio cittadino, ci siamo trovati di fronte a una situazione, per cui dei 54 posteggi che sono previsti nella parte dedicata ai posteggi più piccoli, quindi guardando da questa prospettiva, diciamo Piazza delle Erbe, quelli più a sinistra, vicini al fronte strada, di quei 54 posteggi, a seguito di una serie di revoche o

di rinunce, solo 40 di questi posteggi vengono attualmente utilizzati. Questo cosa ha comportato? Ha comportato una situazione del tutto disomogenea, abbiamo avuto più occasioni per dirlo, con diversi, possiamo chiamarli dei veri e propri buchi all'interno della piazza e quindi una sensazione di disordine che a nostro avviso è anche poco compatibile con il contesto storico-architettonico della Piazza, ma soprattutto una situazione di disomogeneità che rischia di compromettere la fruibilità e l'attrattività del mercato stesso. Quindi è iniziato un lavoro di concertazione con le categorie degli ambulanti e con il coinvolgimento diretto, anche degli operatori stessi di Piazza delle Erbe che si sono riuniti, hanno individuato dei loro rappresentanti e loro stessi si sono messi in gioco, andando a disegnare proprio una nuova pianta per la Piazza e per i posteggi piccoli. Una nuova pianta che ovviamente riduce i posteggi da 54 ai 40 che sono realmente utilizzati e quindi dà la possibilità di riordinare e compattare i banchi, rendendo più fruibili gli spazi, più attrattivo il mercato, più ordinato anche per il contesto storico-architettonico che lo circonda e ovviamente, con un conseguente maggiore decoro. Ecco dicevo, gli stessi operatori si sono messi in gioco e quindi la pianta che è il risultato di questo lavoro di concertazione ampio che è stato fatto, è ampiamente condivisa dalle categorie economiche e dagli operatori stessi che hanno lavorato, per questa sua definizione.

Anche per quanto riguarda il mercato di Piazza Barbato, quello di Ponte di Brenta, c'è stato un lavoro di concertazione ampio con le associazioni di categoria e con gli operatori stessi. In più a Ponte di Brenta c'è stato un vero e proprio coinvolgimento anche dei cittadini che si sono mobilitati, per chiedere una riorganizzazione del mercato e hanno depositato, questo l'abbiamo verificato all'atto del nostro insediamento, avevano già depositato ben 576 firme, per chiedere una riorganizzazione del mercato e anche, come vedremo, un cambio dell'orario. Dei 45 posteggi che sono previsti attualmente nel Piano del Commercio in Area Pubblica in Piazzale Barbato, solo 17 vengono utilizzati, a seguito delle rinunce, come quelle che si sono state in Piazza delle Erbe o a seguito di revoche che arrivano nel momento in cui alcuni operatori non hanno più i requisiti minimi, per poter essere sulla piazza e quindi si è andata a creare nel tempo una situazione ancor più disomogenea, rispetto a quella che abbiamo descritto per Piazza delle Erbe. Adirittura, se si va il sabato pomeriggio a Ponte di Brenta, si vedono questi banchi molto distanti l'uno dall'altro, che evidentemente non creano un'attrattività e anche una fruibilità degli spazi, da parte dei cittadini che per questo motivo si sono... si sono in molti mobilitati, anche assieme all'Associazione dei Commercianti di Ponte di Brenta. Quindi cosa abbiamo deciso? Di realizzare anche lì una nuova pianta che compatta i banchi, li porta più vicini al fronte strada, in modo che il mercato sia anche più visibile dalle auto che passano e in questo modo si libera quell'area parcheggio che invece era occupata da alcune concessioni e che può diventare un punto di approdo, ecco, per i cittadini e i consumatori che vogliono andare a fare acquisti al mercato. Ancora più importante è il cambio dell'orario, molto richiesto dai cittadini e dagli operatori stessi che abbiamo fatto votare, si sono espressi, a larghissima maggioranza è passata questa linea e quindi con l'approvazione di questa delibera, il mercato di Piazza Barbato di Ponte di Brenta si sposterà, come è stato richiesto da ormai credo anni a questa parte, dal sabato pomeriggio al sabato mattina. Adesso pensiamo anche di realizzare uno striscione che potrebbe essere messo proprio in via San Marco, per segnalare questa novità, perché sia anche quello un elemento che aiuti a pubblicizzare questo nuovo orario e a rilanciare questo mercato.

Siamo intervenuti poi su alcuni posteggi isolati, anche qui partendo dalle richieste che nel corso degli anni erano maturate da parte dei cittadini. A Mortise viene istituita un'area per la vendita di frutta e verdura, per questa richiesta erano state depositate 273 firme di cittadini, quindi andiamo a rispondere a questa esigenza dei consumatori che è maturata nel Quartiere di Mortise. Abbiamo raccolto un'esigenza proveniente anche dall'Università, spostando un operatore che si occupa di somministrazione di alimenti e bevande, dalla Zona Industriale dove sostanzialmente non lavorava, a via Bassi, dove c'era questa richiesta dell'Università. Quindi, per completare la descrizione delle modifiche per quanto riguarda i posteggi isolati, siamo andati a confermare alcune sperimentazioni che si erano rivelate positive nel corso del tempo e va beh, corretto alcuni errori materiali, ne abbiamo approfittato mettendo le mani sul Piano del Commercio in Area Pubblica. Ecco,

questo è un lavoro molto importante che interviene sul mercato che è cuore del nostro commercio in Piazza delle Erbe e su altri mercati o posteggi isolati che sono comunque importanti nelle realtà dei nostri Quartieri. È un lavoro che ovviamente non si ferma qua, perché se il commercio, diciamo, in sede fissa, in area privata si adatta in qualche modo da solo all'evoluzione del consumo, ovviamente il commercio in area pubblica necessita invece di un intervento dell'Amministrazione, per adattarsi all'evoluzione dei consumi ed essere sempre attrattivo e in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. Quindi è importante che ci sia un'attenzione dell'Amministrazione su questo tema e lo facciamo oggi con questa delibera importante, non solo per sostenere un settore che evidentemente è in difficoltà, sennò non avremmo queste rinunce e queste revocche, ma l'idea non è solo quella di dare un sostegno, ma di dare un vero e proprio rilancio, per dare futuro ai mercati cittadini che per noi non sono solo tradizione, ma vogliamo siano un elemento anche importante per il futuro, all'interno dell'offerta commerciale della città. Per arrivare a questo risultato c'è stato un lavoro di squadra importante, che ha visto insieme l'Amministrazione comunale, con il Settore Commercio che ringrazio per il lavoro che ha svolto in questi mesi, le associazioni di categoria che hanno contribuito con le loro proposte alla definizione di queste nuove piante e delle modifiche che abbiamo apportato, degli operatori stessi, si pensi agli operatori di Piazza delle Erbe che in prima persona si sono messi in gioco, per una definizione degli spazi che fosse a loro consona e dei tanti cittadini che hanno depositato le firme e che si sono mobilitati, perché affezionati a questi mercati cittadini. Molte di queste richieste ormai erano pendenti da molti anni, da molti anni si attendevano risposte, con questa delibera le risposte le stiamo portando sul serio ed è l'inizio di un lungo lavoro, per dare futuro ai mercati cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, grazie Presidente. Beh, io intanto volevo fare i complimenti all'Assessore Bressa, perché ritengo che in questo caso abbia fatto un percorso, non solo trasparente, ma anche molto impegnativo, coinvolgendo direttamente gli operatori, coinvolgendo le associazioni di categoria e abbia avuto un'attenzione... quella dovuta, quella necessaria per un problema che anche nella nostra città come anche in molte altre città, si sta affrontando. Purtroppo la crisi economica... come vediamo chiudere molti negozi, a causa di molti fattori, ma in ogni caso la principale è quella della crisi economica, anche i nostri mercati dimostrano che la crisi non è passata, che il commercio risente fortissimamente delle, insomma... del reddito che per moltissime famiglie si è abbassato e quindi a volte anche accedere a quelli che sono, insomma, le necessità primarie, insomma, la spesa, il mercato, piuttosto che il negozio, si fa sempre più fatica a poterlo onorare.

Faccio i complimenti anche al Settore stesso, insomma, chi... a quei funzionari, a quei dirigenti che sono presenti anche questa sera qui, che hanno insomma, con grande professionalità seguito questa cosa. È un lavoro molto duro quello dei commercianti che si... che ogni giorno cercano di dare un servizio ai nostri cittadini, è un lavoro durissimo che inizia alle quattro di mattina, e molto spesso finisce la sera, che non... che a volte anche con la pioggia o con il sole a catinelle come... con il sole insomma che batte in testa, addirittura con la neve molto spesso, si deve fare, perché è un obbligo, è un servizio e un dovere che molto spesso questi commercianti sentono proprio come proprio, dare una risposta e dare un servizio. Quindi io penso che questa attenzione dell'Amministrazione debba continuare, debba continuare perché molto spesso il piccolo commercio risente, non solo della crisi ma anche della concorrenza di quelle grandi catene di distribuzione, di quei centri commerciali che tutti diciamo che vogliamo impedire che continuino a sorgere e il piccolo commercio deve avere un'attenzione particolare, importante, più importante, perché è quello che fa vivere le nostre città, che le rende più accessibili, che le rende più sicure, che le rende più belle. Quindi io mi aspetto che anche in futuro, questa attenzione continui, che ci sia sempre un dialogo con le associazioni di categoria e con gli esercenti direttamente, perché ritengo che questa sia la strada giusta. Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Credo che il lavoro fatto sia stato un lavoro importante, ne abbiamo discusso a lungo anche in sede... in Commissione e l'esposizione fatta, la chiarificazione che abbiamo avuto anche dai dirigenti del Settore, è stata importante perché ci ha veramente delucidato sul cambiamento... sui cambiamenti che sono stati fatti. Io penso che i cambiamenti abbiano sempre una loro utilità, perché guardano il futuro, pur facendo memoria delle situazioni del passato. Quando si parla di mercati non si parla solamente di vendita, ma si parla anche di socializzazione tra le persone, soprattutto in alcuni mercati tra persone anziane, quindi che hanno quasi uno scopo, no, per andare al mercato, di incontrarsi, quindi si ritrovano non solo per comprare ma proprio per incontrarsi. E diciamo anche che questa riorganizzazione risponde a una essenzialità. L'essenzialità di non avere una dispersione dei banchi, una dispersione delle vendite, una difficoltà, anche nelle vendite stesse. E quindi si dà una risposta alle criticità che si avevano nei mercati. Le criticità dei mercati non sono date esclusivamente dalla vendita, ma sono date anche dalla loro organizzazione. Perché io penso che la forma, molto spesso sia sostanza. Allora quando si presentano in un certo modo, il mercato, la sua vendita... la vendita - scusate - probabilmente aiuta ed è più efficace ed efficiente. Questo, questo... vedendo anche i piani della riorganizzazione di mercati ci aiuta a capire come, anche sia stato valutato e sottolineato l'importanza del decoro. Non a caso in Piazza delle Erbe, se noi ricordiamo, insomma, c'era, non dico un caos perché mi sembra un pochettino eccessivo, ma insomma si facevano delle cose che non andavano bene per la vendita. Si gestiva un pochettino il magazzino, ecco, diciamo così, là davanti, quindi non era un... uno spettacolo che aiutava anche i cittadini stessi ad andare ad accedere all'acquisto. Quindi io penso che alla fine, migliorare... migliorare l'organizzazione, migliori anche le vendite. Quindi sono risposte che sono, non solo efficaci ed efficienti, ma necessarie. Allora queste risposte necessarie, adesso devono mettere in gioco anche i commercianti, perché a prescindere dalla riorganizzazione con la quale, insomma, della quale si sono fatti partecipi, insomma attivi, e questo è importante, ma anche la possibilità di annunciare questa organizzazione, perché la vendita non nasce da sé. Non serve probabilmente solo uno striscione in Via San Marco, per dire: qui c'è il nuovo orario del mercato, qui c'è il mercato. Ma penso che, per esempio qua, in Piazza delle Erbe, possa, spero, migliorare per esempio la viabilità, dare più spazio alle persone che passeggiano, più a quelle che corrono con la macchina. Ridurre, no, un parcheggio selvaggio, migliorarlo; oppure... anche una sorta di mobilitazione dei commercianti. Mobilitazione, l'ho chiamata "commerciale" per la vendita, evitando l'immobilismo, perché l'immobilismo non porta da nessuna parte. Cioè nel senso: non è che rimanendo fermi e spostando il banco si aumentano le vendite. E lo dico non solamente per Piazza delle Erbe, lo dico per Piazza Barbatto dove sono state fatte le riorganizzazioni, ma aggiungo, magari non c'entra con la nostra delibera, anche la questione del Salone, no, che è un punto vendita storico, importante, fondamentale, di attrattiva turistica, ma anche di vendita. Cioè non è solamente attrattiva turistica ma è anche di vendita. Allora l'abbinare, attrattiva turistica e vendita, e anche la capacità di rendere evidente il mercato nella sua pubblicizzazione, penso che aumenterebbe l'efficacia della... della vendita e aumenterebbe anche l'efficacia del cambiamento, perché solamente attraverso una trasformazione vera, non solamente di spostamento dei banchi nel futuro, per il futuro anche della nostra Piazza, del nostro Salone, dei nostri mercati, solamente così si avrà, veramente, una rigenerazione più che una riorganizzazione dei nostri mercati che diventerebbero, sicuramente più efficienti, più attrattivi e anche socialmente più efficaci per le persone che li frequentano. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Grazie soprattutto Assessore Bressa. Ho partecipato a nome del Gruppo Giordani ai lavori della Commissione, è un buon provvedimento di riordino e di armonizzazione dei mercati di Piazza delle Erbe, Piazza Barbato e dei posteggi isolati. È un Piano del Commercio che è stato condiviso con una discussione che ha visto coinvolti le associazioni di categoria e gli stessi operatori economici. In modo particolare nel mercato di Piazza delle Erbe, è stata rivista la pianta di posizionamento dei banchi di vendita per ricompattare gli stessi e rendere lo svolgimento del mercato più omogeneo al contesto monumentale della Piazza stessa e del nostro centro storico. Questo consentirà di non avere spazi vuoti tra un banco e l'altro, valorizzando così al meglio il carattere colorito e dinamico di un mercato popolare, da sempre luogo di incontro e di tradizione. Se vogliamo mantenere costante una memoria storica della nostra città, occorrerà fare una riflessione quando scadrà l'attuale concessione, perché se è vero che la crisi economica ha ridotto il posteggio dei banchi piccoli da 50 a 40, dobbiamo trovare delle misure economiche e fiscali per evitare che ci sia in futuro un'ulteriore contrazione. Le bancarelle nelle Piazze insieme ai negozi Sotto il Salone, sono da sempre il Mercato Patavino per eccellenza, il luogo dove meglio si esprime l'anima della città, punto di riferimento sia per i padovani che per i turisti, di una città votata per sua natura al cosmoturismo e all'universalismo. Valori fondamentali che questa Amministrazione, tenacemente intende preservare. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Allora mi sembra un buon lavoro se non fosse, insomma, per la lunga... il lungo lavoro che è stato fatto anche dall'Assessore e, con orgoglio, ricordo che comunque il lavoro era già stato, quanto meno approntato. Credo che quando si amministri una città, sia necessario avere chiaro da dove si viene e dove si vuole andare. Allora, se ci è chiaro da dove veniamo e qual è la situazione attuale, ci è altresì chiaro proprio che il Sotto Salone e i Mercati della Piazza sono da sempre un grande vanto e un orgoglio della città di Padova e che sono soprattutto la nostra preziosa testimonianza della prima città commerciale al mondo. Ed è proprio questo: la storicità del nostro complesso mercatale, ha da sempre connotato lo spirito commerciale della nostra città. Ma alla luce di un passato così tanto glorioso per la nostra città, è necessario riportare il nostro mercato delle piazze, di tutte le piazze, se non agli antichi splendori, quanto meno ad un livello decoroso a livello commerciale che risponda e sia congeniale alle esigenze di tutti i cittadini. Ed arrivo al come, e cioè al dove vogliamo andare. Ed è questo un po' il punto dolente di questa Amministrazione, perché molto spesso, troppo spesso ci siamo trovati una Amministrazione che manca di risposte, di soluzioni, di idee a tal punto che viene facile agire in continuità con quello che è stato fatto, ma manca soprattutto di prospettiva, di visione e di lungimiranza. Oggi rileviamo che c'è una grande crisi, come hanno detto anche i colleghi del Partito Democratico, una grande crisi economica che va a incidere e a fomentare le difficoltà dei cittadini, di usufruire di una struttura mercatale che da sempre ha caratterizzato la nostra Patavinitas. Come lei ha ben detto, Assessore, oggi la mancata copertura dei posteggi, denota che ci siano 14 spazi in meno sul totale. Quindi insomma una percentuale anche elevata. E questo denota un mancato interesse economico e una mancata appetibilità da parte dei mercati e degli operatori economici. Ecco. E quindi io credo che oggi ci sia questa grande crisi, una crisi che continua giorno dopo giorno a schiacciare questi operatori, a tutti quegli ambulanti che per trent'anni alle quattro del mattino si svegliano per aprire il proprio posteggio e quella crisi di chi combatte, volendo offrire nel proprio banco qualità e tipicità del prodotto, contro quei commerciali che, è bene ricordarlo, la stessa Amministrazione, il PD, nel 2014 aveva concesso e aveva ampliato il Piano Urbanistico. Ma anche quella crisi di quelle famiglie che è bene ricordare che se ieri spendevano 20 euro al giorno per la spesa, oggi ne spendono 10. Ed è quella crisi che schiaccia tutti quelli anziani, che in piazza non ci vengono più, perché i mezzi per raggiungere quelle piazze non li hanno o non sono sufficienti. Ecco, purtroppo è proprio per questo che io penso che alcuni padovani siano stati illusi; illusi che il ripristino per esempio, del "diretto piazze" potesse essere risolutorio. Perché così non è, il riscontro non è stato assolutamente positivo. Credo invece, piuttosto, che questa Amministrazione molto spesso viva in una sorta

di cortocircuito, dove si dicono e si contraddicono molte azioni, con la difesa del piccolo commercio, ci ritroviamo un Despar aperto delle piazze, proprio nella sede elettorale e poi uno in Corso Umberto. Volete fare iniziative, ma poi ci ritroviamo con le domeniche che da ecologica a sostenibile, insomma sono prettamente ideologiche, con iniziative che non consentono poi ai cittadini di parteciparci. Dite di volere una città viva, ma poi mettete quel ticket, quell'accesso in pagamento in città, con varchi ZTL, senza poi predisporre parcheggi adeguati o un potenziamento del servizio di trasporto pubblico. Ecco, allora è su questo che io voglio ribadire che la libertà di accesso in città, in forma autonoma... se sia la risposta migliore da poter dare ai cittadini per vivere la città e per questi ambulanti, di potere vedere gratificato il loro lavoro di una vita.

Presidente Tagliavini
Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Mah, il mio sarà un intervento in realtà limitato esclusivamente all'aspetto riguardante, appunto, l'istituzione del posteggio isolato in zona Mortise. Nel senso che pubblicamente ringrazio l'Assessore per avere ascoltato la richiesta dei tanti residenti del Quartiere dove vivo, che fin dalla campagna elettorale, insomma, mi hanno chiesto il perché l'Amministrazione avesse eliminato questo posto che aveva, come dicevamo prima, diceva anche la Consigliera collega Ruffini, il commercio rende più vivibile alcune aree della città, ci danno l'opportunità di renderli dei posti che non sono dei dormitori ma anzi c'è la possibilità di viverli. Quindi volevo ringraziare l'Assessore per la sensibilità e l'aspettiamo anche a Mortise perché insomma, aspettavano questa... insomma la ricollocazione di questo spazio di frutta e verdura che aveva aiutato il Quartiere a tirarsi fuori un po' dal... dai meandri della delinquenza e dello spavvio che proprio in quell'area lì, effettivamente era molto pesante. Invece la sperimentazione adottata dalla nostra Amministrazione aveva permesso di giovare molto al Quartiere, quindi ringrazio l'Amministrazione per averlo ricollocato.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa per la replica. La parola alla Consigliera Mosco, così capiamo qual è il problema. Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

No, la Consigliera Pellizzari, però non vorrei parlare in nome e per conto suo...

Presidente Tagliavini

Allora la parola alla Consigliera Pellizzari. Non l'avevo nell'elenco, chiedo scusa ma non risulta. Risolto, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Va bene, però non sono muta.

Grazie, Presidente. Volevo fare un'interrogazione al Sindaco, però prima non c'era. Ora c'è, ma mi rivolgo però all'Assessore Bressa, che farà da portavoce. Intanto la ringrazio, Assessore, per il suo lavoro, ma desidero altresì farle presente il problema del commercio. Argomento che sta a cuore a quella parte economica costituita dai piccoli commercianti, che il Sindaco in campagna elettorale ha dichiarato di voler difendere. Le piccole attività invece, stanno tutte chiudendo i battenti, deluse ed amareggiate, dalla totale indifferenza di questa Amministrazione. Molti appelli le sono stati rivolti, ma nulla di positivo è accaduto, anzi. Voi dite di parlare con la gente, Vice Sindaco, ma quando il Vice Sindaco ha dichiarato di aver discusso la sua recente proposta: di adottare ZTL in ogni accesso alla città, di pedonalizzare strade e date inaccettabili soluzioni a tavolino con i suoi tecnici che hanno un reddito sicuro e quindi non sanno che cosa voglia dire tirar su la saracinesca del proprio negozio e aspettare che entri qualche cliente per poter lavorare. Sono anche sicura che il Vice Sindaco conosca solo il breve tragitto che va dalla sua abitazione al posto dove

insegna e può tranquillamente farlo in bicicletta. Ma Padova è molto altro. È una città da vivere in tutti i sensi, nei suoi quartieri, ma soprattutto nel centro storico, scrigno di bellezza con un patrimonio artistico - culturale da fare invidia a molte città. Ebbene, questa Amministrazione sta facendo di tutto per soffocarla, desertificarla e farla diventare un dormitorio. Non è per questo che siete stati chiamati ad amministrare Padova, e lo state facendo in maniera che tutto sta andando nella direzione opposta a quanto si dovrebbe fare per lo sviluppo di questa città. Stavamo assistendo ad un immobilismo totale, ma ora è ancora peggio, vi state muovendo provocando danni che di questo passo... saranno irrimediabili. Bisogna aprirla Padova, trovare soluzioni che permettono a tutti di lasciare l'auto appena fuori, favorendo passeggiate, fino al centro e al comparto piazze. Ebbene, io avevo preparato un regalo per il Sindaco... Avevo preparato un regalo per lei, ma dopo glielo do. Mi dispiace per lei però, signor Sindaco, non è l'opera di un grande artista. La prego di consegnargliela, Assessore... Assessore che mi sto rivolgendo a lei.

Non è, appunto l'opera di un grande... non è un'opera di grande artista, ma è la testimonianza fotografica della desertificazione del centro storico di Padova e rappresenta il grido di allarme del piccolo commercio di vicinato. È tutto per lei e mi è costato una settimana di lavoro. Però vorrei che lo... vorrei che però la stampa lo vedesse.

Bravo Sindaco, vada, perché è stato un grande lavoro. Non ho finito. Aspetti che non ho finito.

Grazie a lei. Allora vorrei, Sindaco scusi, che questo fosse appeso al suo ufficio, che lei se lo guardasse tutti i giorni e non finisca nel cestino, perché mi è costato tanto lavoro.

No, eh no. Paganini non ripete. Posso finire, Assessore?

Presidente Tagliavini

Prosegua l'intervento, Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ho ancora un minuto, e beh ci arrivo, ci arrivo. Ecco, le chiedo... Aspetti perché ho perso il segno qua. La prego signor Sindaco, di pensare meno... di pensare meno all'accoglienza dei presunti profughi, che scappano da presunte guerre e che arricchiscono solamente le cooperative che, vedi il caso, loro sì che moltiplicano il loro fatturato. Forse varrebbe la pena di diventare finti profughi, perché oggi sembra la condizione che ti permetta di avere solo diritti senza alcun dovere, nel nome di un finto buonismo. Ma i padovani hanno ancora la loro dignità, e vogliono solo continuare a lavorare, nel rispetto delle leggi ed è per questo che vanno difesi ed il loro lavoro va tutelato. Questo è un suo dovere, signor Sindaco perché è lei l'Amministratore di questa città. La prego quindi di farsi promotore delle domande sui temi proposti dal suo Vice Sindaco, nello specifico quelle relative alla ZTL, dell'accensione delle camere h24 anche nei giorni festivi, del pagamento del ticket per l'ingresso in città, e della realizzazione del nuovo parcheggio. Su quest'ultimo punto, quando può, ci dia delle certezze e delle date precise. Grazie della pazienza.

Presidente Tagliavini

Assessore Bressa, a lei la parola per la replica.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Presidente. Provo a stare sui temi della delibera, anche se in realtà mi fa piacere che si sia approfittato dello spazio di questa discussione per continuare la fase delle interrogazioni, poi sicuramente il Sindaco e il Vice Sindaco avranno, insomma, occasione di venire sui temi sollevati che tra l'altro quando vanno a sovrapporsi, a intersecarsi con le questioni che riguardano il commercio vendono anche il mio impegno per trovare le soluzioni migliori, a favore della città. Per cui anche su queste ultime questioni che sono emerse voglio rassicurare anche i Consiglieri dell'opposizione rispetto al lavoro positivo che si sta facendo assieme alle categorie economiche, sia per quanto riguarda il tema della viabilità, della mobilità, dell'accessibilità, al centro storico, per la quale noi vogliamo raggiungere una serie di obiettivi che

riguardano il decoro del contesto del centro storico e la salvaguardia del centro storico rispetto al tema della sosta selvaggia, al tempo stesso la realizzazione di tutti quei servizi che rendono accessibili al centro, anche con un allargamento della ZTL... ma questo sarà un tema che affronteremo con le dovute tempistiche, assieme alle associazioni di categoria che io e il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, abbiamo già incontrato con esito positivo. Domani ci sarà un altro incontro con le associazioni di categoria che invece è dedicato a un prossimo provvedimento che stiamo mettendo a punto, che riguarda proprio il sostegno al piccolo commercio e il sostegno, in particolare alla riapertura di locali commerciali che sono inutilizzati. Questo a testimonianza del forte impegno che l'Amministrazione Giordani, su indicazione, richiesta espressa del Sindaco stesso, sta mettendo per valorizzare il piccolo commercio, rendere la città più viva, sapendo quanto è importante il valore che i negozi possono avere con le loro saracinesche alzate, con le loro vetrine illuminate, per rendere la città più sicura. Anche l'atteggiamento, chiamiamolo così, l'approccio che stiamo avendo nell'interpretazione delle norme che abbiamo ereditato dall'Amministrazione precedente - penso al tema delle deroghe che sono state concesse per le aperture - dimostrano come la capacità di attrarre investimenti della città per noi è sempre una priorità, perché vogliamo una città illuminata, una città viva, una città attrattiva per gli investimenti, che vogliono dire anche creazione di occupazione, vogliono dire socialità. Come la socialità che si crea nei mercati cittadini, che sono l'oggetto della discussione di questa sera, è stato detto in diversi... degli interventi che si sono susseguiti durante la discussione. E quindi voglio approfittare di questa replica per confermare che il lavoro a sostegno dei mercati rionali, dei mercati cittadini, anche dei mercati delle centro storico, è un lavoro che non finisce qui, ma inizia da oggi... oggi con una delibera importante, ma ci saranno altri provvedimenti, perché sentiamo la necessità di dare un futuro ai mercati, a questi spazi di aggregazione importante.

Per quanto riguarda la visione che mi veniva, in qualche modo sollecitata, noi sappiamo che questo non è un mercato in espansione, non c'è una richiesta di nuovi *player*, di nuovi attori per lavorare all'interno dei nostri mercati, piuttosto è un mercato che in questo momento è in contrazione. Quindi di fronte a questa situazione il nostro obiettivo qual è? Non tanto quello di andare quindi a creare nuovi spazi da occupare, nuovi posteggi da occupare, ma razionalizzare e riorganizzare quelli che ci sono attualmente, sostenendo quindi gli operatori presenti attualmente e investendo nel tempo sulla qualità che questi operatori devono mettere in campo per dare rilancio ai mercati cittadini. Qui in centro storico lo facciamo accompagnando un lavoro sul mercato di Piazza delle Erbe, al lavoro che stiamo facendo anche sull'area del Sotto il Salone, importante, che prevede diversi *step* che vedranno la luce già entro breve, con alcune modifiche importanti, dentro un contesto di sostegno al piccolo commercio che, evidentemente per tornare anche su una sollecitazione che è emersa, non può prescindere da un sistema di regole per cui se apre un Despar in Piazza della Frutta, come anche l'Assessore che mi ha preceduto sa bene, il Comune non ha nessuno tipo di potere di autorizzazione o meno, ma deve semplicemente prendere atto e quindi siamo di fronte a una realtà, in cui le dimensioni di tipo piccolo o medio del commercio, consentono aperture libere e noi non possiamo fare altro che prendere atto, godere quando è possibile di questi investimenti che comunque sono positivi e intervenire, invece, nelle situazioni dove ci sono grandi strutture di vendita, che pur comunque con degli strumenti che non sono, come dire, troppo estesi possiamo invece mettere sul campo anche la nostra parola, a tutela di quel piccolo commercio, che ci ha dato fiducia in campagna elettorale, che ci vede oggi impegnati nella continuazione a loro tutela. Grazie.

Presidente Tagliavini

Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì. Molto brevemente dichiaro il voto di astensione del Gruppo Lega Nord a questa delibera. La collega Mosco poc'anzi ha in più occasioni dimostrato vicinanza e impegno con l'ascolto e la condivisione di idee con i commercianti. Ha già illustrato dettagliatamente quali sono i punti principali che ruotano attorno al tema. Nonostante vi siano molti punti condivisibili, nella delibera si parla di progetto, di promozione del

comparto il Salone, che l'Amministrazione intende promuovere. Ecco, non vorrei sbagliare, mi corregga Assessore se sto sbagliando, ma mi pare che questo progetto non sia stato illustrato e condiviso con i Consiglieri, quindi attendiamo che questo sia fatto al più presto. E l'astensione è motivata proprio da quest'ultima perplessità che indicavo. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Ho sentito diversi interventi che hanno toccato temi anche che vanno molto al di là della delibera. Sentendoli, ecco, mi è venuto in mente uno *sketch* che ascoltavo ieri sera, da parte di un comico, nel video... nello *sketch* diceva "eh, non so se consigliarti di candidarti a destra o a sinistra, cambia poco, devi solo avere culo" passatemi il termine "che non ci sia crisi economica nei 5 anni di tuo governo". Ecco, io eviterei di decontestualizzare quello che è stato l'impegno dell'Assessore che si è profuso nelle Commissioni e piuttosto considererei quello che è il lavoro che si sta facendo a 360 gradi nel commercio e nel breve e nel medio lungo termine, perché non è vero che questa... questa Giunta non sta pensando a progetti di lungo termine, vedasi il *tram* che abbiamo pensato per riportare le persone in centro in maniera più snella, per ridurre il traffico. Questo è un *trend* che riguarderà la nostra città, come sta riguardando altre città europee che hanno completamente eliminato il traffico veicolare privato. Quindi, adesso non mi voglio dilungare, la dichiarazione di voto è ovviamente favorevole alla delibera da parte del Gruppo Giordani Sindaco. E voglio sottolineare che la progettazione che si sta facendo e che si è vista anche nelle ultime settimane, con gli eventi che si sono svolti in Piazza Garibaldi, in Prato della Valle e via dicendo, stanno portando persone che poi possono anche andare a fare acquisti nelle giornate, sia feriali che prefestive e festive. E in questo senso sono anche curioso di vedere, dal momento che si critica la diminuzione delle persone che va a fare acquisti negli esercizi commerciali, quale sarà il voto poi di alcuni delle persone che hanno fatto queste critiche, quale sarà il voto nei confronti della mozione che prevede la chiusura domenicale delle attività commerciali. Quindi riconfermo la dichiarazione di voto positiva e ringrazio, sentitamente, l'Assessore Bressa con il quale ho collaborato spesso, anche nei dettagli di questa iniziativa.

Presidente Tagliavini
Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Una breve dichiarazione di voto, come Gruppo Forza Italia mi asterrò. Le ragioni sono molto semplici, perché ritengo che il lavoro complessivo sia positivo, perfezionabile dal momento che si tratta ancora di una delibera parziale, ma... e perché in un rapporto di *checks and balances* io evidenzio che sono maggiori le criticità, piuttosto che gli aspetti positivi. Quando si parla, sapendo spesso anche, si mente sapendo di mentire, credo che questo sia un aspetto negativo, perché quando si parla di dialogo e ascolto, sapendo che gli stessi operatori sono stati ascoltati in una fase secondaria e in ritardo, è inutile cercare di nascondere. Ci sono dei posteggi isolati, io spero che almeno gli operatori, nei confronti... che vedranno i loro posteggi isolati essere cancellati, vengano coinvolti perché sono famiglie che meritano quanto meno di essere avvisate che da un giorno ad un altro non avranno più un posteggio su cui lavorare, perché questo è quello che pare emerga e parlo al condizionale, appunto, perché sono certa che il buonsenso dell'Assessore non porterà a una situazione del genere. Leggo dalla delibera la presenza di questo progetto di promozione del comparto il Salone e quindi vorrei capire se al di là di questo Pollicino promesso in campagna elettorale per avere i voti dei commercianti del Salone, prevede qualcosa e io prima di andare a votare una delibera che contiene un progetto di cui non so, preferisco pensarci più di una volta. Con questo concludo, perché ribadisco che va benissimo sistemare i banchi, ma pensare anche al come i cittadini potranno arrivare a questi banchi, a questi mercati, dando così sollievo anche agli ambulanti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Non intendevo intervenire su questa proposta di deliberazione, ma colgo l'occasione del ritorno in Aula del Sindaco, per rivolgermi, ovviamente, all'Assessore ma unire nei destinatario della mia prece anche il Presidente del Consiglio Comunale e il signor Sindaco medesimo, perché se da un lato non è censurabile l'attività dell'Assessore Bressa, anzi, signor Sindaco, se lo conservi in salute perché è l'unico che porta delibere in quest'Aula, ultimamente, dall'altro la salute viene meno, quanto meno per il sottoscritto, che sarà forse la vicinanza dell'imminente Pasqua, si sente torturato dagli interventi in quest'Aula per la pochezza della discussione, quasi fosse la lancia di Longino che mi rovista nel costato. Io chiaramente non sono all'altezza della metafora, credo che nessuno in quest'Aula possa impersonare nemmeno l'aguzzino, anche se probabilmente in maniera involontaria questo è accaduto questa sera.

Parlava il collega Fiorentin di colpi di *derrière*, se non sbaglio, evidentemente non li abbiamo... non ne abbiamo beneficiato noi, per quanto riguarda la seduta odierna, ma io ritengo anche molte delle sedute che si sono susseguite in quest'Aula. La prece che le è stata fatta all'inizio di questo Consiglio Comunale dal collega Turrin, viene necessariamente ripetuta dal sottoscritto che, ripeto, non ha censure da fare all'Assessore Bressa, ma che è l'unico che sentiamo negli ultimi due mesi, in quest'Aula, chiedendo a lei come motore primo immobile, dell'Amministrazione comunale, ma soprattutto alla Presidenza del Consiglio, come invece soggetto che dovrebbe essere agente, ma ci sembra altresì agito, di convocare il Consiglio Comunale con l'intento di discutere realmente quelli che sono i temi fondamentali dell'Amministrazione cittadina. Lei signor Sindaco ci ha rassicurato sulla seduta del 9 aprile, noi di questo siamo enormemente, non soltanto soddisfatti ma anche sollevati. Ma vi sono tantissimi altri temi che anche per rappresentanti istituzionali, quali i Consiglieri Comunali, io ritengo non soltanto di minoranza, ma anche di maggioranza, vengono appresi, in maniera confusa, alle volte traslata alle volte mal, come dire, anche digerita dai giornalisti che ne vengono a conoscenza, soltanto dagli organi di informazione. E quando dico "organi di informazione", può accadere che intenda un ossimoro. Quindi, chiediamo, annunciando l'astensione alla delibera dell'Assessore Bressa, è il massimo che possiamo fare stasera per dotare il suo lavoro del crisma dell'effettività, che in quest'Aula, superato il tema dell'Ospedale, si decida di portare anche, per spiegare qual è la posizione dell'Amministrazione se non altro, i grandi nodi che interessano la cittadinanza. Noi abbiamo provato a sollecitare sugli argomenti che noi riteniamo importanti, l'Amministrazione comunale, attraverso la presentazione di mozioni, ma le mozioni sono, sì atti deliberativi vincolanti, ma hanno, come dire, una cogenza meramente politica, e sono sottoposti, naturalmente alla volontà del Consiglio Comunale che ci vede, sempre per la mancanza del *derrière* del Consigliere Fiorentin, io credo, consistente mancanza di *derrière*, all'opposizione. Pertanto aspettiamo non solo l'Ospedale, signor Sindaco, ma anche la nuova linea tranviaria, la nuova Questura, Parco Tito Livio, i provvedimenti davvero importanti sul commercio, la rivoluzione culturale che tutti aspettiamo, come se fosse, vista la settimana, acqua santa, per esserne benedetti, e concludo l'intervento augurandole davvero, sinceramente e di cuore, di trascorrere una Pasqua rigenerante, che la porti a movimentare, sotto il profilo tematico, quest'Aula. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene. Dichiaro aperta la votazione, non risultando altri interventi per dichiarazioni di voto.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata. Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 27; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Allora a questo punto possiamo incominciare con la trattazione delle mozioni. La prima a seguire è quella presentata dal Consigliere Turrin e altri Consiglieri avente ad oggetto l'individuazione di una nuova sede per la Questura di Padova. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie, Presidente. Scriveva Niccolò Macchiavelli ne "Il Principe" che i tempi tornano e gli uomini sono sempre li medesimi e effettivamente, vedendo la giornata di oggi e ricordando quello che successe a ottobre 2010, quando l'allora Sindaco Zanonato convocò una sorta di stati generali sulla sicurezza della città, in cui erano presenti Gianni Berno, Maria Elisabetta Casellati, Lorena Milanato, Filippo Ascerto, devo dire che proprio qui a Palazzo Moroni le persone più o meno, o molte di quelle, sono... le abbiamo riviste qui quest'oggi in questo Palazzo. Il fatto dilettevole che portò a convocare questi stati generali fu appunto l'omicidio di due magrebini presso la Guizza e presso la zona Arcella. E pareva evidente già nel 2010 come la necessità di una nuova ubicazione della Questura di Padova fosse appunto una necessità impellente per la città. E la zona che fu individuata come appunto sede della nuova Questura sembrava e appariva a tutti la zona della stazione, o meglio quella che è adesso la sede, il capolinea delle corriere che portano alle mete extraurbane. Ecco, per questo dopo otto anni, in cui si è cominciato a parlare di questa problematica, arriviamo oggi che siamo al punto di partenza. Una nuova Questura non è stata mai edificata e in questi mesi si è discusso, sia da parte vostra che da parte nostra, della sua nuova ubicazione. Il Sindaco, devo dire più volte, ha espresso la necessità di individuare un'altra zona rispetto a quella che io adesso andrò ad indicare e devo dire che non c'è preclusione da parte mia e del Gruppo di Libero Arbitrio nell'individuare una zona differente da quella che è poi la tematica della mia mozione. Però con questa mozione come anticipava prima il Capogruppo Cavatton noi vogliamo più che altro sollecitare la maggioranza, e soprattutto la Giunta, a dare una spinta propulsiva a quelle che sono le maggiori tematiche e le decisioni in materia in questo caso di sicurezza. Vado quindi a leggere la mozione per poi aprire, spero anche con i colleghi della maggioranza, un dibattito sul tema. Premesso quindi: che il contrasto e la lotta alla criminalità sono punti centrali della proposta politica della maggioranza dei movimenti politici cittadini e tra i maggiori temi d'interesse, se non il principale dei padovani; che il dibattito politico appunto, come dicevo, discute della nuova Questura di Padova da ormai dieci anni; che l'attuale sede della Questura di Padova risulta assolutamente inadeguata sia per gli operatori di Polizia che per i cittadini; che l'attuale sede della Questura di Padova si trova incredibilmente, dico io, in una zona a traffico limitato per cui l'accesso è precluso ai cittadini con il proprio mezzo, quindi a carattere d'urgenza e quindi solo ed esclusivamente, salvo incappare in una multa, accedervi con mezzi pubblici; che già tutti gli Enti interessati, quindi la Questura, il Comune, la Provincia di Padova, si sono espressi a favore di una nuova ubicazione e considerato che attualmente la Questura è in affitto presso degli immobili della Provincia di Padova e del Comune stesso di Padova e che l'attuale Presidente della Provincia, Enoch Soranzo, ha più volte espresso, come da articolo del 6 maggio 2017, la volontà di individuare nella zona detenuta dalla Provincia stessa nell'area del PP1, che è quella che noi appunto vorremmo fosse individuata come nuova Questura, proponiamo che la nuova Questura di Padova sia, una volta per tutte, identificata e edificata in quella che è appunto la zona del PP1. Perché la zona del PP1? La zona del PP1, come tutti sanno, è una zona da anni in preda al degrado. Come dicevo prima nell'interrogazione che le ho fatto, Sindaco, una zona che è sempre e solo nelle cronache cittadine come zona in preda allo spaccio, covo di spacciatori. Leggo qua gli articoli: il valore dell'area si è dimezzato, il cantiere è degrado e covo di spacciatori, l'area è abbandonata dove regnano eroina e morte, non solo tossici, campeggio per disperati, consumare droga in un cantiere denunciati tre ragazzi. Insomma una zona che assurge alle cronache solo ed esclusivamente per i problemi di droga, spaccio e degrado che porta all'intera area. Area che, voglio ricordare, sorge a pochi passi dai Giardini dell'Arena, a pochi passi dalla stazione di Padova che è il primo biglietto da visita per i turisti che qui arrivano tramite appunto il treno o la stazione degli autobus, e zona che si trova anche vicino al Quartiere Arcella e alla zona del Borgomagno da sempre degradata, come anche via Tommaseo, dove le cucine popolari... Nulla contro l'attività delle cucine popolari, però portano comunque a delle situazioni di grosso imbarazzo per qualsiasi Amministrazione che si è

susseguita in questa città. Tutte le volte che si è tentato di fare qualcosa in quest'area purtroppo, per motivi che ben conoscete, sia perché è un'area dove si è interessati i privati e dopo ci sono stati dei fallimenti, sia perché è un'area in cui ci vorrebbe un ricondizionamento diciamo perché purtroppo il sottosuolo è... inquinato.

Grazie. Insomma tutta un'area che non è mai stata presa in considerazione se non per quel famoso parcheggio da trecento posti che anche lei, signor Sindaco, ha dovuto ammettere è risultato un'idea fallimentare. Oltretutto mi viene in mente che se si fosse fatto quel parcheggio forse anche il problema della limitrofa via Delù si sarebbe un po' potuto risolvere, però purtroppo nulla è stato fatto. Dunque, venendo al punto, considerando che tutti gli attori, sia Comune che Provincia, che Polizia, Questura, Ministero dell'Interno si sono detti favorevoli all'ubicazione di una nuova Questura in una zona che non... risottolineo, è degradata e che quindi porterebbe solo che vantaggi ad avere un immobile di questo tipo. Noi crediamo che il PP1 in assenza della possibilità di trasferire la Questura in via Anelli, come da lei promesso, sia la zona preferita e preferibile per la sua edificazione. Chiedo quindi ai colleghi di maggioranza di partecipare alla discussione, anche se non sono favorevoli magari all'ubicazione della Questura nell'area di PP1, comunque di sollecitare la Giunta a darsi da fare perché questa situazione sia definitivamente chiusa favorevolmente a favore dei cittadini padovani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Appunto io ringrazio il Consigliere Turrin per la proposta molto interessante. Appunto da anni le nostre Forze di Polizia, le nostre Forze dell'Ordine insomma si ritrovano nella Questura in difficoltà. Insomma sono in condizioni non perfette, non ottime. Quindi ritengo insomma che la proposta sia interessante e se non fosse possibile nel PP1 comunque insomma l'impegno ci vuole anche da parte del Comune a trovare un'area che sia comunque adatta anche ai cittadini. Appunto come diceva il Consigliere Turrin la distanza... dei problemi di ZTL ci sono nella Questura attuale. Quindi cerchiamo insomma di dare una sollecitazione e ringrazio ancora il Consigliere Turrin per la proposta.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie. Grazie al Consigliere Turrin per la mozione intanto. Prendo al volo la sollecitazione. È un tema quello della nuova Questura di Padova che appassiona il dibattito politico cittadino da più di dieci anni. Ogni tanto ritorna. Si sono succedute nel tempo tante proposte e forse è arrivato il momento di cominciare a parlarne in maniera più strutturale, affinché si concretizzi auspicabilmente in questa consigliatura una decisione politica. Tutti sappiamo che la Questura necessita di una nuova sede più funzionale e facilmente accessibile. È sotto gli occhi di tutti che gli spazi e i servizi per i dipendenti e per il pubblico non sono adeguati. Tutti i Questori di questi ultimi anni, Marangoni, Savina, Montemagno, Bernabei e l'attuale questore Paolo Fassari hanno sollecitato la politica a realizzare un progetto per una nuova struttura. Anche se la proposta di costruire la nuova Questura nell'area che attualmente è identificata come PP1 è meritevole, la stessa appare però di difficile attuazione, Consigliere Turrin. Sono noti a tutti i problemi finanziari che insistono sulla proprietà dell'area ormai abbandonata al degrado più totale. Il futuro del PP1 è forse più funzionale alla realizzazione di un parcheggio a prezzi popolari a servizio dei negozi del centro. A gennaio, mi devo ripetere, su "Il Mattino di Padova", riprendendo l'idea lanciata dal Sindaco Giordani anche come componente del Comitato Stanga, ho espresso la mia posizione su dove costruire la nuova Questura. Riquilibrare il Complesso Serenissima, progetto già in corso d'opera nel programma di quest'Amministrazione, realizzando in via Anelli la nuova Questura non è solo un'idea brillante ma è la

migliore risposta di legalità e sicurezza che le Istituzioni possono dare ad una zona che era diventata franca persino alle Forze di Polizia. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Raccolgo con piacere l'invito del Consigliere Turrin di partecipare. Vedo che la vicinanza del Consigliere Cavatton gli fa bene, perché parte sempre anche lui adesso con citazioni interessanti insomma. Quindi bene.

Certo, certo. Certamente. Non preoccuparti che non ne ho bisogno, sinceramente.

Allora, devo dire che però non mi trovo d'accordo sulla proposta fatta, però mi sembra che sia giusto che io prenda parola se non altro perché le due aree, via Ruzzante e via Trieste eccetera, mi sono ben note. Via Ruzzante perché la mia casa di famiglia era proprio lì e devo dire che lo spostare in qualche modo da lì la Questura mi sembra una cosa interessante. Ma non tanto o non solo perché è nell'area diciamo a traffico limitato, ma perché quella è un'area di grande interesse artistico. Perché Palazzo Wollemborg e quello che rimane del Convento di Santa Caterina meritano di essere recuperati e donati alla città, invece che essere in qualche modo ora dedicate alla Questura di Padova. Quindi sul fatto che si debba spostare da lì mi sembra una cosa, anche da un punto di vista culturale, assolutamente interessante da fare.

Sull'altra area però vorrei ricordare che in questo momento l'Amministrazione è fortemente impegnata. Il recupero di tutta l'area di piazza De Gasperi, l'esperimento che io trovo interessantissimo di rivitalizzare una zona molto difficile qual è piazzetta Gasparotto, cercando di riempirla di attività... ed è credo questa la mia idea di sicurezza. Quindi non tanto mettere una Questura da quel che parte, ma riempirla di attività anche raccogliendo una sfida come quella di riqualificare un'area come quella di piazzetta Gasparotto. Io credo che questo vada riconosciuto a quest'Amministrazione, come il fatto che siamo tutti d'accordo che nell'area Boschetti ci andrà un parco, il parco Tito Livio. Anche se a me a suo tempo sarebbe piaciuto di più intitolarlo a Primo Levi, ma tant'è benissimo anche Tito Livio, ci mancherebbe. Tito Livio però a Padova ha già tante cose intestate e mi sembra che ricordare Primo Levi sarebbe molto interessante, anche alla luce di quello che abbiamo sentito qui in questo Consiglio Comunale oggi. Quindi credo che raccolgo la sfida che ci viene data. Io proporrei, per la verità, che ne parlassimo anche in Commissione di tutto questo proprio per poter, come dire, confrontare le nostre idee. Perché sinceramente ma non per fare, come dire, l'antipatico ma forse anche su via Anelli avrei qualche idea di più. E francamente, lasciatemelo dire, sono anche un po' un vanitoso, ma in via Anelli ho lavorato per moltissimi anni, quasi sette, dentro al quadrato di via Anelli come pediatra in un ambulatorio di volontari che si offriva a quella zona. Quindi, guarda caso, un'altra zona che almeno come pediatra conosco molto bene. Insomma, credo che questa provocazione che viene da voi e che, fra le altre cose, dice che questo Consiglio Comunale non è proprio inutile visto che in qualche modo discutiamo di cose di alto valore, possa farci nascere la voglia di discutere tutto questo. Dico questo perché oggi voterò contrario a questa vostra mozione, ma con queste cose che ci ho tenuto ad illustrare. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

La ringrazio, Presidente. Accolgo con piacere, con favore, la mozione presentata dal collega Turrin. L'abbiamo già ripetuto. È un annoso problema ormai decennale che, a più riprese, è stato affrontato dalle varie Amministrazioni, ma che non si è mai veramente preso in mano. Per cui credo e reputo che sia nostro dovere prendere la situazione in mano ed agire in maniera tale da dare nuova efficienza e nuova collocazione alla Questura di Padova. Questo per migliorare sicuramente il servizio degli operatori delle Forze di Polizia, ma per migliorare anche l'accesso ai cittadini al servizio della Questura. Perché l'immobile in cui si trova

oggi è sicuramente vetusto, logisticamente situato in una posizione molto scomoda o comunque di difficile accesso in quanto in zona a traffico limitato. E anche per le gazzelle di Polizia non è sicuramente facile e agevole uscire e districarsi da quello che è il centro urbano, per portarsi magari ad operare in operazioni di Polizia denotate ovviamente da assoluta urgenza, in maniera tale da portarsi in maniera più celere dove ci possa essere necessità. L'area individuata sicuramente potrebbe essere appetibile. Possiamo dire che potrebbe essere, e sicuramente lo è, difficile in quanto è un'area PP1, l'abbiamo già ricordato, in cui sono presenti vari fallimenti o comunque Società in cui i debiti e i procuratori sicuramente sarebbero e saranno da mettere d'accordo. Però non dobbiamo nemmeno trincerarci dietro questa difficoltà, perché le cose difficili possono essere anche opportune e giuste da essere affrontate. Quindi non diciamo: è difficile quindi non si può fare. Diciamo: è difficile e ci impegniamo per realizzarlo, se questo è ritenuto da tutti in maniera opportuna. Altrimenti sicuramente bisogna valutare altre zone. Anche quella di via Anelli sicuramente del Complesso Serenissima può essere altrettanto auspicabile. Importante secondo il mio punto di vista, ma anche sicuramente secondo il punto di vista dei miei colleghi di Lista Bitonci, è quello di dare una nuova sistemazione, la giusta destinazione alla Questura per migliorare il servizio, quindi per dare una migliore sicurezza alla nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Non soffrendo di dissociazioni, almeno non visibili, io sono ovviamente d'accordo, avendola sottoscritta, con la mozione del collega Turrin. Ho la sfortuna, ed è una sfortuna tutta personale, di aver assistito in quest'Aula, all'incirca anche io sette o otto anni fa, alla presentazione del progetto della nuova Questura che sarebbe di lì a poco, imminente, stata costruita nell'area del PP1. Ed era un progetto che veniva presentato dall'allora, come ora, Capogruppo del Partito Democratico con tanto di slides e, come dire, di specificazioni che mostravano come e quanto si sarebbe investito per questa nuova struttura. Però io capisco altresì che sono passati gli anni e non si è riusciti a collocarla in quell'area. Ad onore del vero ricordo che i problemi di quell'area erano già esistenti al momento in cui l'allora Sindaco Zanonato proponeva di inserirvi la nuova Questura. Quindi non capisco come non fossero problemi allora e lo diventino ora. Ma in ogni caso nell'ottica di un contraddittorio franco ed aperto e vista anche la disponibilità dei colleghi di maggioranza a quantomeno discutere dell'argomento, è stato fatto un richiamo a che l'argomento venga riportato in Commissione. È stato detto che benché contrario almeno all'attuale testo della mozione, e comunque si fa un plauso al collega che l'ha presentata perché se ne cominci a discutere, io proporrei al collega, sempre che lui sia d'accordo, di impegnare l'Amministrazione comunale a portare l'argomento, ove chiunque dei rappresentanti istituzionali titolati ed anche all'esterno ovviamente di quest'Aula, di quanti necessariamente interessati al progetto della nuova Questura, possano riferire e far maturare in tutti un convincimento su quale potrebbe essere l'azione politica comune per portare finalmente a casa il risultato di trasferire la Questura dal luogo ove si trova, disagiata sia per coloro che vi lavorano che per coloro che ne hanno bisogno e inefficace sotto il profilo del deterrente meramente territoriale di una sede di quel genere. Quindi consiglieri al collega, che è l'unico però che può autoemendare la sua mozione, di eliminare i riferimenti e i paragrafi relativi all'individuazione dell'area per la nuova Questura nel PP1, lasciando all'Aula di votare una mozione che quantomeno impegni l'Amministrazione comunale a ricercare in maniera seria amministrativamente fattiva, politicamente importante quella che potrà essere, non so se saremo ancora in quest'Aula quando si riuscirà veramente a modificare l'attuale sede... quella che potrà essere la nuova sede della Questura di Padova. Sempre che ovviamente con questo emendamento soppressivo si abbia il parere favorevole dell'Aula. Perché togliendo l'indicazione del Gruppo consigliere ma mantenendo però l'indicazione di volerne discutere, cioè di portare quale priorità quantomeno fomentata dal Consiglio questo tema agli occhi del Sindaco, della Giunta e degli altri attori coinvolti... sempre che appunto questa in qualche modo soppressione, questa amputazione del testo della volontà del collega venga poi approvata dal Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini
Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Il tema chiaramente ci vede sensibili e i colleghi hanno ben ricordato che non è un tema che evidentemente parte da pochi mesi, sono anni che se ne parla. Il fatto anche probabilmente che a suo tempo l'Amministrazione Zanonato e la successiva Amministrazione Bitonci non siano riusciti in alcuni anni a realizzare questa importante struttura la dice lunga sul fatto che il cammino di dialogo tra diverse Istituzioni da attivare non è un fatto decisamente semplice. Questo evidentemente non va, come dire, a eliminare l'urgenza e anche l'importanza di attualizzare questo importante progetto su cui, peraltro, il Sindaco anche si è espresso in questi mesi con grande interesse ed anche ipotizzando delle soluzioni che però, giustamente nel rispetto e credo anche nello stile di dialogo che ha incardinato nel suo programma di governo, non può decidere da solo evidentemente, perché le competenze non sono del Comune. Il Comune può essere, come dire, il volano, colui che in qualche modo incentiva le varie Istituzioni a trovare una soluzione che è importante per la città. E quindi credo che la modalità della mozione non sia lo strumento adeguato per portare avanti questo progetto. Credo che da parte della maggioranza possiamo certamente impegnarci di anche rendicontare nell'apposita Commissione, che è la I se non erro, quella presieduta dal collega Tarzia, quello che in qualche modo è il lavoro che già il Sindaco sta incentivando con le varie Istituzioni competenti per arrivare a una soluzione. E credo che questo sia un impegno che ci possiamo prendere in quest'Aula, di convocare appena ci sarà qualche notizia di rilievo su suggerimento del Sindaco, che peraltro ha competenze in materia di sicurezza, di rendere edotto tutto il Consiglio attraverso lo strumento che è la Commissione, di quelle che saranno le evoluzioni speriamo anche rapide in vista di un progetto che naturalmente rappresenta un segnale fattivo, concreto, molto importante da un punto di vista operativo. Perché è evidente che strutture efficienti ed adeguate sono una risposta importante anche ai fini della qualità della sicurezza in città, ma probabilmente anche il fatto di allocarlo se possibile in un luogo simbolico, anche di difficoltà della città, potrebbe rappresentare anche un elemento molto significativo per dire anche l'impegno che le varie Amministrazioni che si stanno avvicinando ci mettono sulla sicurezza. Ecco, vorrei evidenziare che il tema della sicurezza non è né di Destra né di Sinistra. È un tema che ogni amministratore saggio deve evidentemente affrontare. Il taglio e lo stile che è stato in qualche modo deciso dal nostro Sindaco, e che noi abbiamo sostenuto votando il suo programma, è quello di innescare un dialogo istituzionale. Per cui la mia proposta ai proponenti la mozione è quella di, più che voglio dire farsela votare contro, di ritirarla nella logica che il Consiglio attraverso credo anche le mie parole ma che penso possono essere anche sostenute da un impegno del Sindaco stesso, ci impegneremo a rendicontare attraverso gli organismi deputati, appunto la Commissione I, ogni evoluzione del cammino istituzionale e di dialogo con le varie Istituzioni. Quindi il mio invito è al proponente non di emendarlo ma di ritirare perché, a nostro avviso, lo strumento non è la mozione ma lo strumento è quello di attivare effettivamente il dialogo. Però, ecco, questa è una mia proposta, poi lascio anche naturalmente al Sindaco ed alla maggioranza verificare insieme altre ipotesi.

Presidente Tagliavini

Allora è iscritta a parlare la Consigliera Ruffini cui do la parola. Dopo chiede... il Sindaco dopo chiede di parlare e la darò a lui prima di restituire la parola in replica al presentatore. Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Brevemente perché vorrei che il Sindaco si esprimesse anche se mi pare che su quest'argomento lo abbia già ampiamente fatto. È una cosa che è stato ricordato... È un argomento, com'è stato ricordato, di cui si dibatte da diversi anni nella nostra città. Ritengo che la posizione dell'Amministrazione, mi pare che proprio oggi in questo Consiglio il Sindaco l'abbia anche ribadita, è quella di iniziare un percorso che possa individuare una sede, la più idonea possibile, affinché quest'opera si possa realizzare per la città. Alcune ipotesi sono state fatte. In questo momento non le ripercorro. Me ne viene in mente una, quella dell'ex area dove sorge il Complesso Serenissima di via Anelli, dove c'erano state diverse ipotesi tipo realizzare la nuova sede dei

Vigili, della Polizia Municipale piuttosto che la nuova Questura e mi pare che anche altre Istituzioni della città si fossero espresse verso questo percorso. Io in questo momento non so quale sia la sede più adatta. Ritengo necessario iniziare un percorso. C'è la disponibilità dell'Amministrazione, c'è un accordo mi pare di comprendere di tutte le forze del Consiglio Comunale per iniziare questo dialogo con le altre Istituzioni, penso che farebbe bene il Consigliere Turrin a evidentemente togliere un riferimento a un'area specifica, peraltro un'area che io... ma questo è un mio giudizio personale che esprimo veramente a titolo personale. ritengo che quell'area sia poco adatta per la sua... cioè per dove si trova. Pensiamo soltanto al nodo della Stanga come è difficile oggi, no, da raggiungere e da superare; ritengo che una nuova Questura in quell'area non sia molto adatta per una città come Padova. Noi siamo abituati con la Questura in centro, una sede che non è più adatta. Una sede che non è più adatta. Ricerchiamo insieme, con un dialogo tra maggioranza e opposizione con il Sindaco che si è ampiamente espresso su questo, un'area diversa. Facciamo un percorso in Commissione, un percorso che sia il più partecipato possibile, dove anche le altre Istituzioni della città possano venire a dare un loro contributo e non ci impicchiamo su un'area. Cioè guardiamo l'obiettivo. Quindi io penso che questa dovrebbe essere la strada giusta. Quindi io mi sento di approvare questa mozione se si tolgono i riferimenti a quell'area specifica. Mi pare che ci sia un accordo su questo e mi auguro che si possa seguire questa strada.

Presidente Tagliavini

Il Sindaco chiede la parola.

Sindaco Giordani

Vi garantisco che sto lavorando ogni giorno su questa proposta di dare un nuovo spazio alla Questura di Padova. Sto lavorando con il Questore, con il Prefetto, con l'Agenzia del Demanio, con tutti quanti. Non è facile risolvere. Io nove anni fa non c'ero. Sono nove mesi che siamo qua, non che sono qua.

Prego?

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio!

Signora, per favore!

Sindaco Giordani

Non l'avevo neanche capito. Per cui sono sicuramente d'accordo nel trovare una sistemazione definitiva. Non è certamente il PP1, vi garantisco non è possibile anche perché secondo me è una zona pregiata della città e va assieme... PP1 e dietro la Chiesa della Pace, una zona molto importante della città e va sviluppata in un'altra maniera. Ho anche... Sento anche il mercato che sta cambiando, stanno... molti imprenditori stanno interessandosi a quest'area in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Penso che siano aree importanti, sono un ingresso di Padova. Per cui non mi voglio fare illusioni come ho fatto quest'estate, dicendo sicuramente sarò pronto a fare il parcheggio da trecento posti. Finché non lo vedo firmato non ci credo più, però sono molto ottimista. Bisogna trovare la soluzione per la Questura. È fuori di ogni dubbio. Sono d'accordissimo e io penso a breve, che vuol dire in politica un anno, sei mesi, non si sa bene quando, a breve io penso che tutti insieme possiamo discutere e trovare una soluzione. Non è una soluzione mia, è una soluzione di tutti. Ben venga il dialogo, non ho problemi. Io sono pronto a confrontarmi con tutti, a vedere qual è la soluzione migliore e migliorare la città perché Padova è una città importante ed è giusto che abbia una Questura importante, è giusto che il PP1 sia sistemato, dietro la Chiesa della Pace sia sistemato. Ci sono tantissime cose da sistemare e con l'aiuto di tutti spero che riusciamo a farcela. L'ho detto tante volte, non... Io capisco la... No, non la capisco la politica, faccio fatica ancora a capirla, però se tutti insieme lavoriamo sugli obiettivi io sono convinto... Forse alla fine la maggioranza fa più bella figura, ma non credo. Tutti assieme facciamo bella figura. Non è un problema di fare bella... Io non ho problemi a fare bella figura. Io ho problemi assieme di fare le cose per la città. Forse non si credete, ma vi garantisco che è così. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin, a lei la parola. Mi sembra che non sia irrevocabile, non è indubbio la rilevanza del tema ma forse c'è una questione di miglior riflessione. A lei la parola per la replica.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio tutti i colleghi sia di maggioranza che di opposizione per aver sviluppato il tema e ringrazio soprattutto il Sindaco per le sue parole, che vengono incontro comunque alle nostre preoccupazioni per appunto l'ubicazione della nuova Questura. Io ringrazio anche il Presidente Tarzia che è il Presidente della I Commissione perché sicuramente si farà promotore di portare la discussione nella Commissione competente per magari analizzare insieme l'ubicazione esatta, migliore per questa città. Non sarà il PP1, forse sarà via Anelli, comunque vedremo magari d'accordo tra maggioranza, opposizione e Giunta quale sarà la soluzione migliore per la città.

Propongo a questo punto, se siete d'accordo, di metterla comunque in votazione togliendo, per impegnare in qualche modo il Sindaco e la Giunta a rispettare le sue stesse parole, togliendo completamente ogni riferimento al PP1. Eventualmente, siccome vedo che c'è qualche dubbio in sala, siccome è la settimana di Pasqua e voglio essere ecumenico, la rinvio così siete tutti contenti, la portiamo in Commissione, la discutiamo insieme e poi la riportiamo all'attenzione del Consiglio Comunale. Grazie.

Allora, ringrazio il Consigliere Turrin per aver recepito quelle che erano istanze provenienti dalla maggioranza volte ad assicurare un periodo di riflessione e di valutazione condivisa e comune in fase istruttoria, quindi in Commissione. Quindi prendiamo atto che la mozione è ritirata per le ragioni che sono state illustrate e che quindi se ne parlerà in I Commissione.

Possiamo procedere allora alla successiva questione all'ordine del giorno che è la mozione presentata dal Consigliere Tiso e da altri Consiglieri, avente ad oggetto in zona Granze di Camin la sistemazione del parcheggio nei pressi del cimitero. La parola al presentatore, Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Qua siamo su un altro pianeta potremmo dire, completamente un altro pianeta. Io spero che tutti i presenti conoscano, sappiano dove si trova questo posto, o almeno se ci hanno messo piede, se ci hanno messo piede in questa landa desolata ai confini della nostra città. Allora naturalmente non siamo in piazza dei Signori, non siamo in piazza Barbato, non siamo da nessun'altra parte che non a Granze di Camin. E credo che comunque anche loro abbiano la loro dignità, perché sono cittadini di Padova anche se abitano più vicino a Ponte San Nicolò, possiamo dire. Allora questa piccola frazione si trova proprio incuneata all'interno della Zona Industriale, ha una sua storia. Addirittura risiede, risale ai paleoveneti nella Saccisica. C'è una piccola chiesa del 1600 che è stata restaurata nella Zona Industriale, dopo che naturalmente è stata avvolta dalla Zona Industriale questa e ne hanno costruita un'altra che, proprio l'altro giorno, ha celebrato i suoi cinquanta anni. Nel tempo quindi l'erosione della ZIP ha conservato comunque un piccolo nucleo attorno a questa nuova, chiamiamola così, chiesa. Questo piccolo nucleo che ha sia abitanti nuovi, no... delle case Ater piazzate naturalmente ai margini della città, ci mancherebbe, sia questo piccolo nucleo storico che risiede lì possiamo dire da sempre, che è un nucleo che ci tiene alle sue tradizioni, alla sua storia. Ci tiene ad essere comunque considerato un cittadino della nostra città e questo credo sia l'elemento fondamentale di questa mozione, a prescindere dal dispositivo. Dobbiamo anche dire una cosa: in questa piccola frazione non esiste alcun servizio. Esiste qualche volta, qualche giorno, un medico di base che serve appunto ai cittadini che sono... che abitano in questa zona. C'è un piccolo gruppo di anziani, piccolissimo, che si trova un paio di volte alla settimana giusto per scambiare quattro chiacchiere. Non esiste naturalmente ecco alcuna associazione, non esiste alcun negozio. Qualche... un personaggio sicuramente molto coraggioso qualche anno fa ne aprì uno su uno spazio pubblico, ma dovette chiudere per motivi ovviamente commerciali, nel senso che non riusciva a vendere. Ora quindi manca qualsiasi attività commerciale e qualsiasi negozio. Rimane sempre il baluardo storico che è la parrocchia. Attualmente in questa, negli edifici della parrocchia,

abitano una piccola comunità di sacerdoti nigeriani che sono lì e fanno... seguono più che altro la comunità nigeriana e non certamente quella di Granze. Sussiste vicino alla chiesa un piccolo cimitero storico, vicino alla chiesa sconsacrata, quella restaurata, un cimitero storico che è sufficiente per la piccola comunità di Granze. Però vicino a questo cimitero esiste un parcheggio. Ne ho parlato qualche tempo fa anche con il Sindaco. Lui sa benissimo di cosa parlo. Esiste questo parcheggio. Storicamente è stato diciamo costruito per parcheggiare i camion dei camionisti che arrivano da tutta Europa. Aveva anche dei servizi all'inizio, poi sono stati divelti, sono stati rovinati da chi transitava per quelle parti e non sono più stati costruiti. E cosa succede? Naturalmente la persona che arriva dopo un migliaio di chilometri ha delle necessità. Siccome non c'è nulla attorno usa il rubinetto del cimitero, no, per lavarsi e usa le zone limitrofe al parcheggio come servizio. Al che credo, anche se sono... se è la zona di Granze, questo non vada bene... sia una situazione intollerabile. E più volte gli abitanti di Granze si sono lamentati di questo, perché chi ha i propri cari in cimitero e ogni tanto ci va, generalmente sono persone anziane, trovarsi di fronte a certi spettacoli credo non sia dignitoso per nessuno. Non è dignitoso né per i cittadini di Granze, né tantomeno per i camionisti che si trovano, dopo migliaia di chilometri, anche loro a perdere la loro dignità e a dover utilizzare dei servizi che non sono servizi. Credo alla fine che le lamentele debbano essere ascoltate. Già tempo fa abbiamo cercato in qualche modo di trovare una soluzione ma non si è trovata una soluzione. Penso che sia necessaria una risposta, perché anche loro abitano a Padova nonostante, ripeto, sia più facile andare al Comune di Ponte San Nicolò che non attraversare corso Stati Uniti che per loro veramente è devastante. O si muovono in macchina altrimenti non c'è altra possibilità, perché attraversare una strada a quattro corsie adesso con la nuova rotonda è veramente complicato. Quindi si rivolgono a Ponte San Nicolò. Questo non vuol dire che non siano cittadini di Padova. Allora io chiedo che la Giunta ed il Sindaco, glielo chiedo proprio esplicitamente, si rivolgano al MAAP perché è d'interesse del MAAP il parcheggio e obblighino in un certo senso al MAAP a trovare una soluzione - perché è dignitoso per tutti - per chi vi abita, trovando naturalmente anche la possibilità di controllare un certo parcheggio, di dare l'opportunità che chi arriva possa vivere quei pochi giorni che abita, che transita di là, in maniera dignitosa; ma anche a chi ha la necessità ed anche il desiderio di andare a visitare i propri cari in cimitero che non trovi situazioni o spettacoli indecorosi o indegni, perché questo diventa fondamentale. Credo che su questo la nostra Amministrazione, che ha diciamo in sé la volontà di rendere degni e cittadini qualsiasi persona di Padova, debba occuparsene. Che venga quindi ridata dignità al cimitero di Granze attraverso un maggiore controllo anche della zona limitrofa e chiedo, in conclusione, una risposta entro 60 giorni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Vedo che si è iscritto a parlare il Consigliere Luciani, ma il Sindaco chiede la parola. Se lei è d'accordo... o preferisce parlare prima?

Sì, allora prego, Consigliere Luciani e dopo il Sindaco. Va bene.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, non la prenda male, Sindaco. Non voglio essere scortese.

Niente, ringrazio il Consigliere Tiso perché ha colto nel segno, nel senso che da sempre il Quartiere Granze ha tutte le problematiche, ma molte altre anche, che ha descritto. Quindi accolgo con positività la richiesta. Conosco bene tutte le problematiche. Granze in questo momento è veramente famosa periferia remota di cui abbiamo sempre sentito parlare, è abbandonata a se stessa, non ci sono riferimenti. Io me ne interessai per quel piccolo periodo in cui ho fatto l'Assessore appunto al Pronto Intervento Cittadino. Devo dire che però i cittadini di Granze sono molto attivi e sono molto presenti nelle richieste, quindi ci tengono molto, insomma, al loro Quartiere. Devo dire che poi il riferimento alla storicità del Quartiere che avrebbe origini paleovenete questo mi ha convinto al cento per cento insomma, nel senso che ovviamente io a queste cose ci tengo molto. Per cui ringrazio Tiso e mi auguro che appunto l'Amministrazione dia le risposte velocemente, perché davvero è indecorosa la situazione e forse sarei andato anche un po' più in là. Nel senso che non c'è solo

questo problema, Granze ha altre problematiche come accennava poi Tiso: la mancanza di collegamenti con la nostra... con il centro della città, con i Quartieri della città è imbarazzante. Per cui anche lì sarebbe interessante capire se si riuscisse a fare dei collegamenti quali delle piste ciclabili in sicurezza, quindi dare un'opportunità almeno di una mobilità sostenibile, quindi far sentire parte integrante anche i cittadini di Granze appunto alla città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie dei vostri interventi. Sono d'accordo, è un problema che conosco molto bene avendo fatto nove anni il Presidente dell'Interporto. La competenza è di ZIP, della Zona Industriale. Chi provoca il disagio sono i camionisti che vanno al MAAP, non quelli che vanno nel terminal. Quelli del terminal dell'Interporto sono giornalieri. Arrivano e hanno, come diceva il Consigliere Tiso, bisogno dopo tanti chilometri di bagni. Una volta era molto attrezzata quell'area, dopo arrivano i Rom, sono... c'è la maleducazione... L'Assessore Benciolini ha provato, ha tentato, ma è difficile. Mi occupo personalmente di parlare con MAAP e con ZIP perché questa cosa deve finire, avete ragione. Non c'è discussione. Non è facile, perché tener pulito costa, questo è il problema e ZIP bada al conto economico ovviamente. Però facendo intervenire anche il MAAP, perché sono tutti camion loro, automezzi che vanno a scaricare loro, cerchiamo di convincerli a tener pulita la zona. Non c'è giustificazione. Non è un problema dell'Amministrazione comunale, dell'Assessore, ma un problema della ZIP che deve darsi una mossa assieme alla MAAP e mi impegno personalmente a cercare di fare questo.

Presidente Tagliavini

Si è iscritta a parlare la Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Allora, io sono molto d'accordo con quanto ha esposto il Consigliere Tiso e insomma apprezzo l'impegno del Sindaco. Io penso anche che si possano trovare magari... i due Enti che lei ha appena citato, la MAAP e la ZIP, magari insieme concordemente possono magari venire incontro alle esigenze di questi lavoratori che sentono a un certo punto l'esigenza di doversi lavare, piuttosto della sosta eccetera, e magari si possano individuare delle aree all'interno di questi Enti per dare la possibilità a queste persone di poter fare appunto quello che fanno nel parcheggio del cimitero. Perché quel parcheggio mi pare che fosse nato proprio come parcheggio dedicato ai camion, giusto? Quindi è evidentemente una abitudine che negli anni si è consolidata e che però oggi non ha... non deve più esistere, soprattutto perché appunto poi gli altri due Enti non tengono pulita la zona. Allora, non solo tenere pulito ma educare magari a utilizzare strutture alternative magari insieme questi due Enti possono ricavare dei posti adatti insomma ai bisogni di questi lavoratori all'interno. Altrimenti ritengo che il problema ce lo avremo sempre. Ce lo avremo sempre.

Quindi ritengo che, insomma, oltre alla strada di dire: "tenete pulito", sarebbe meglio anche la strada... Cercate anche voi al vostro... all'interno dei vostri Enti di fare un piccolo <i>box</i> doccia, piuttosto che un bagno, dove queste persone, oltre a... insomma possono... possono lavarsi, possono riposare e lavarsi prima di ripartire. Quindi, insomma, va bene Sindaco però magari chiediamo... chiediamogli un impegno aggiuntivo, insomma, ecco. Altrimenti ritengo che dopo un po' di tempo ritorniamo alla stessa situazione di prima. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola di nuovo al Consigliere Tiso per la replica.

Consigliere Tiso (PD)

Ringrazio i colleghi per l'intervento e ringrazio dell'impegno il signor Sindaco. Io penso che con la volontà si possa risolvere, perché l'impegno che lei, Sindaco, ci ha messo stasera è un impegno preciso, deciso e su

questo credo che bisognerà lavorare. Naturalmente io non mancherò di sollecitarla, perché questo me lo assumo io come un impegno in seconda battuta naturalmente, perché in prima se ne assumerà lei. Quindi la ringrazio e ringrazio anche i colleghi dell'intervento, perché si ricordano di questo... di questa isola, non dico infelice perché sarebbe eccessivo, ma sicuramente spesso dimenticata. Spesso dimenticata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. Bene, possiamo procedere alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 26; favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 02. La mozione è approvata.

Possiamo passare alla mozione successiva presentata dalla Consigliera Cappellini ed altri Consiglieri. Ha ad oggetto il tema dell'abolizione delle norme sulle aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali. Prima di dare la parola alla Consigliera Cappellini, chiedo se le risulti la presentazione di un emendamento, che è, mi pare, a firma del Consigliere Tiso, ecco, che quindi immagino sia recepito, si intenda recepito.

Benissimo. Allora le do la parola. Prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Presidente, guardi sono contenta stasera di discutere finalmente questa mozione, che avevo presentato già diversi mesi fa e ritengo che, insomma, questa mozione sia nota ai miei colleghi Consiglieri, così come ritengo tristemente noto anche l'argomento che la stessa intende sottoporre all'attenzione dell'Aula. Auspico inoltre che anche il Sindaco sia ulteriormente sensibile a questa mozione, a questa tematica, visto che so essere anche titolare di una grande catena di distribuzione. Ecco, ci tengo a questa mozione in particolar modo, in primis perché ho fatto io esperienza diretta in quanto ho lavorato spesso e volentieri all'interno dei centri commerciali, quindi so davvero quali sono le situazioni all'interno degli stessi e specialmente perché vorrei impegnare, appunto, il Sindaco e la Giunta a sostenere il ricorso per il mantenimento del riposo domenicale e festivo, in quanto quest'ultimo non solo è violato da contratti di lavoro fantasiosi, ma è anche diritto dei dipendenti. Il decreto "Salvavita", infatti, stabilisce che tutti gli esercizi commerciali, quindi i negozi, possano tenere aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, indipendentemente dalla località in cui si trovino, azzerando anni di confronto e di accordi sia in sede regionale che nazionale.

Lo studio condotto dalla Regione Veneto dimostra che l'apertura *non-stop* dei negozi non incrementa l'occupazione dei dipendenti e il fatturato degli esercenti. I dati riportano che le vendite della domenica non aumentano il fatturato, perché si sostituiscono a quelle infrasettimanali. Difatti, davvero, ho notato anche io questa cosa, che gli acquisti si spalmano semplicemente durante la settimana, perché ovviamente sapendo che le domeniche insomma sono... cioè che i negozi sono aperti anche la domenica, i clienti vengono nei centri commerciali, ma non... non di certo aumentano i loro acquisti. I pochi nuovi contratti di lavoro sono precari in quanto si riscontra che le ore di lavoro della domenica vengano pagate anche con contratti, appunto, fantasiosi. Inoltre il giorno di riposo compensativo, ovvero il giorno che sostituisce la domenica, viene scaricato dalle ferie per giustificare il giorno infrasettimanale di assenza dal lavoro, visto che la domenica non viene figurata nel giorno di lavoro festivo. Quindi oltre il danno anche la beffa, nel senso che i dipendenti possono davvero ritrovarsi nelle condizioni di dover poi ritrovarsi durante la settimana a casa, ma senza motivazione alcuna, per giustificare la domenica. In molti negozi succede questo. Adesso... non in tutti, ma in molti. Si considera anche il fatto che la crisi economica impedisce il cosiddetto "acquisto emotivo", che pertanto le persone acquistano solo per effettiva necessità e non sono le aperture domenicali a stimolare la compravendita. Poi è anche vero che tenere aperto la domenica comunque sopporta maggiori costi e quindi si potrebbe anche verificare un aumento della merce. È bene quindi, valutando i vantaggi di guadagno e beneficio per gli esercenti e i dipendenti, stabilire orario e offerte adeguate a soddisfare le esigenze dei cittadini e delle famiglie. Quest'ultime infatti hanno il diritto al giorno di riposo della domenica

anche per ritrovarsi, per riaggregarsi e concedersi momenti di affetto familiare importante per lo sviluppo morale ed etico della società. Ecco, al di là dell'aspetto economico e commerciale, credo che questa scelta sia anche dovuta ad un aspetto puramente etico e morale. L'Amministrazione è chiamata ad impegnarsi anche nei confronti delle famiglie e delle coppie che, a causa della liberalizzazione delle aperture domenicali, si ritrovano ad essere separati in casa, in quanto non esiste più il giorno comune di riposo. Vi sono mariti costretti a prendersi giorni di ferie durante la settimana per poter incontrare la moglie che ha lavorato la domenica, magari solo per prendersi 20 euro netti in più in busta paga.

Pertanto intendo impegnare la Giunta ad aderire al Tavolo Etico regionale, aperto anche alle associazioni di categoria e al convincimento... coinvolgimento di Parlamentari veneti, per condividere una strategia finalizzata ad ottenere la modifica delle norme sulla liberalizzazione, a procedere con la riacquisizione delle competenze in materia per modulare le aperture sul territorio e quindi a procedere il lavoro domenicale nei settori in cui non risulti assolutamente necessario. Ecco, credo che ad esempio sia più importante e doveroso rianimare il centro storico, anche per allontanare la microcriminalità. Quindi sì alle aperture, magari, all'interno del centro storico, però dove non è necessario e strettamente necessario, come nei centri commerciali fuori zona, rivedere un attimo questa regolamentazione. Credo sia un impegno per il diritto al riposo e per la dignità dei dipendenti. Verificata la possibilità, inoltre, di una massiva convergenza sul tema, provvedo a dare lettura del testo, infatti, della... della mozione. Individuando le soppressioni e le modifiche che intendo apportarvi e che dichiaro definitive e ultimative. Vado a leggere allora la mozione con le modifiche apportate.

Presidente Tagliavini

Per le parti oggetto dell'emendamento.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Esatto, sì.

Presidente Tagliavini

Sì, prego. Certo.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Allora, primo punto: premesso che le norme di liberalizzazione degli orari e delle aperture degli esercizi commerciali sono state confermate in via definitiva dal Governo Monti nell'ambito della manovra "Salva Italia", varata dal decreto legislativo numero 201 del 2011 e convertito alla legge numero 214/2011. Sopprimo il paragrafo successivo. Poi proseguo con quello che diventa il secondo punto: che la liberalizzazione prevista dal decreto Monti ha danneggiato grandemente i piccoli esercenti, i quali, in numero sempre maggiore, sono stati costretti alla chiusura non potendo competere con la grande distribuzione; che al contempo i grandi esercizi commerciali e le catene di distribuzione, avvalendosi della cosiddetta *deregulation*, hanno potuto imporre al personale dipendente turni sempre più massacranti; considerato... Sopprimo il primo punto e proseguo con il secondo che dice che... Molteplici si sono susseguite...

No.

Presidente Tagliavini

Sì.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Che...

Sì, proseguo.

Presidente Tagliavini

Consigliera, scusi, credo sia... Chiedo scusa, credo sia sufficiente se lei approvi, ecco, il testo che abbiamo distribuito...

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Mi impegno. D'accordo.

Presidente Tagliavini

E cioè... ecco, precisi...

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Il Sindaco di Padova...

Presidente Tagliavini

...che gli emendamenti che sono qua indicati sono da lei recepiti e dopo... Prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Allora, La parte deliberativa in toto sostituita con i seguenti periodi. Il Sindaco di Padova... Impegna il Sindaco di Padova ad attivarsi presso i competenti organi dello Stato e della Regione Veneto, affinché venga approvato al più presto il disegno di legge 1629 giacente al Senato o altra con simile iniziativa legislativa per la revisione dell'attuale possibilità di apertura domenicale festiva da parte degli esercizi pubblici; di tener conto delle esigenze dei dipendenti e di regolamentare il numero delle domeniche e festività in cui gli esercizi rimarrebbero aperti, riportando la relativa potestà normativa in capo alla Regione e ai Comuni; il Sindaco e la Giunta, una volta introdotta la nuova normativa, a predisporre accordi territoriali consultando le organizzazioni dei consumatori, dei lavoratori e dei commercianti, nonché a perimetrare eventuali aree di interesse turistico con maggiore flessibilità.

Ciò detto, e chiarito spero nel testo, spero che il Consiglio si esprima favorevolmente. Mi ripeto proprio per una questione etica e morale in aiuto alle nostre famiglie, oltre ovviamente che per un aspetto economico e commerciale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora, la mozione andrà in discussione in delibera come da emendamento che è stato precisato. Do la parola al Sindaco, perché a breve ci dovrà lasciare e quindi ha pochi minuti ancora a disposizione. Prego, la parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

La ringrazio dell'intervento. Sono d'accordo su tutto, escluso le ferie, quello non è vero. È un abuso nei... chi lo fa, è un abuso nei confronti dei lavoratori. Tutto il resto, tutto giusto. Lo dico come Sindaco, lo dico anche come imprenditore. Una stupidaggine grande come una casa, perché sono diminuiti i consumi, si sono spalmati in sette giorni, diamo fastidio ai lavoratori, creiamo costi che non hanno senso. È stata una grande stupidaggine. Non dico che ho votato Monti, ma siamo là, l'ho votato. Per cui è una... è una...

Oh, si sbaglia nella vita. Io sbaglio. Ho sbagliato.

Mi sto attivando da sempre con Marcato Roberto, che è l'Assessore regionale, in questo. Perché... però non serve farlo solo a livello regionale, bisogna che diventi nazionale, se no i consumatori si spostano. Bisogna che sia tutto in Italia. Per cui bisogna che tutti assieme facciamo un'azione verso il nuovo Governo, se ci sarà, per convincere che non è vero che negli altri Stati è tutto libero. Non è vero. Sono fantasie che sono nate da parte nostra. Per cui sotto l'aspetto etico, morale, religioso, economico è stato fatto un disastro. Bisogna un po' alla volta tornare indietro. Per cui tutto il mio appoggio personale come Sindaco e anche come imprenditore. Per cui grazie.

Presidente Tagliavini

Scusate, di nuovo la parola al Sindaco, per favore.

Sindaco Giordani

Devo andare via per un impegno familiare. Voglio fare gli auguri a tutti di buona Pasqua, tranquilla, serena e felice. Credetemi, facciamo di tutto per migliorare la città e lo facciamo insieme a voi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, la parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie. Grazie alla collega, nonché ex alunna Cappellini, per la mozione. Dico anche che qualche anno fa, quando sedevamo ancora su questi banchi ne avevamo presentata un'altra, soprattutto subito dopo l'approvazione della legge che citavamo. E questa... questa mozione che presentammo, tanto per dire l'interesse che c'era dietro a questa problematica ebbe qualcosa come 11.000...

Presidente Tagliavini

Scusate, sta parlando il Consigliere. Ecco, per favore, seguiamo... Consentitegli di fare l'intervento. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

...ebbe qualcosa come più di 11.000 visualizzazioni nel mio *blog*, quindi una cifra stratosferica per il mio piccolo *blog*, insomma, personale. La ringrazio anche la Consigliera perché ha accettato il mio emendamento, che è sicuramente non diminutivo della problematica, ma anzi migliorativo della mozione. Penso sia un elemento fondamentale per i lavoratori e per la nostra città. Tra l'altro ho sentito che alcuni... alcuni *brand* della nostra città il giorno di Pasqua terranno aperto, lo so già. D'altronde se tiene aperto uno che vende vestiti, anche gli altri devono tenere aperto. Funziona così purtroppo. Questo non vuol dire che non ci debba essere elasticità, che non ci debba essere prospettiva, che bisogna assolutamente chiudere trecento... cinquantadue domeniche all'anno e anche le feste. Questo no. Ma diciamo, come abbiamo scritto, che esisteva già precedentemente una legge regionale che normava il numero di domeniche e festività da tenere aperte, soprattutto nella vicinanza delle festività. Io credo si debba arrivare a questo per evitare che diventi veramente un giorno qualsiasi. Anche il Vescovo, poco tempo fa, si è pronunciato con grande fermezza su questo. Questo, ripeto, non significa che dobbiamo tagliare completamente la flessibilità, ma che sia flessibilità controllata, giustificata e non flessibilità che diventa veramente assoluta precarietà, assoluta indifferenza. Credo che su questo dovremmo lavorare e speriamo che si arrivi, appunto, all'impegno anche mostrato dal Sindaco per concludere un *iter*, sia regionale che parlamentare, che dà senso al nostro... alla nostra richiesta. Grazie. Naturalmente... mozione...

Presidente Tagliavini

Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Eh, ringrazio appunto la Consigliera Cappellini per la proposta. È una diciamo... Queste mozioni sono state presentate, ho visto anche in altri Comuni, per esempio nella provincia di Bolzano, che conosco, e lì insomma è stata applicata questa legge. Ho visto che la nostra Regione si è portata avanti con l'Assessore regionale Roberto Marcato, ma io penso che questa... diciamo questa... questa prova di forza che daremo oggi in Consiglio Comunale sia un punto per il Comune di Padova in più. Quindi sono contento, soprattutto anche per quei dipendenti che si sono trovati anche magari, per non... non fare brutta figura con i loro capi, di accettare, appunto, di lavorare nelle domeniche e nelle festività, solo per un motivo, magari di non perdere il posto di lavoro o per altre motivazioni, magari per apparire positivi insomma nelle loro aziende. Quindi ben venga anche dal Comune di Padova e da parte della Consigliera Cappellini questa mozione, che spero verrà votata ad unanimità.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Volevamo fare pure noi, come Gruppo Giordani qualche considerazione sulla mozione. Ringrazio la Consigliera Cappellini. È un tema di grande attualità, che vede coinvolte più parti della società, allargando la mera analisi economica ai temi sociali ed etici, dove persino... perfino il Papa Francesco recentemente ha detto la sua. La legge 241... 214 del 2011, scusate, che convertì l'articolo 31 del decreto "Salva Italia" allora agì sull'onda di un principio liberista e sul concetto che la rimozione dei vincoli e delle restrizioni alla concorrenza potesse creare delle condizioni più favorevoli per far ripartire il nostro Paese, che stava vivendo una grave crisi economica. Alla iniziale euforia delle categorie commerciali, che speravano e intravedevano la possibilità di aumentare i propri guadagni, unita all'auspicio che tutto ciò portasse ad aumentare l'occupazione ed i consumi, è seguito un contrastato alternarsi di posizioni favorevoli e di critiche, fino all'attuale contrapposizione fra la grande distribuzione e il commercio di vicinato. Da un punto di vista strettamente economico, ogni intervento di liberalizzazione del mercato trova una valenza positiva, ma il tema delle aperture domenicali è una materia delicata, perché vede inevitabilmente coinvolti i cittadini tanto come consumatori quanto come lavoratori. La crisi del commercio di vicinato si è decisamente amplificata, economicizzata con l'invasione dei centri commerciali e delle grandi catene, che puntano decisamente nella direzione delle aperture domenicali. A questa circostanza si è anche aggiunta la questione etica che vede nel consumismo sfrenato la perdita di valori umani legati alla domenica come momento di riposo e condivisione familiare e sociale ed anche ragioni sindacali legate ai diritti dei lavoratori, spesso lavoratrici, soggetti a sfruttamento e ricatti, stante la difficoltà di coniugare lavoro e famiglia. La Regione Veneto, insieme ad altre Regioni, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale del testo normativo, rivendicando anche per sé stesso il potere legislativo sulla materia, così come previsto dalla stessa Costituzione. La Corte Costituzionale, che respinto il ricorso anche delle altre Regioni, ha stabilito invece la piena competenza del Legislatore nazionale e l'illegittimità delle disposizioni regionali che disciplinavano questa materia. Anche a livello europeo la questione è dibattuta, infatti se da una parte il Consiglio dell'Unione Europea spinge nella direzione liberista, dall'altra la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea è orientata ben diversamente. Il divieto di lavoro domenicale è inteso a perseguire l'obiettivo di tutela sociale. Proprio questo orientamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea è stato funzionale nell'*iter* per il deposito e l'approvazione in Senato del disegno di legge 1629, attualmente fermo in seconda lettura presso la Commissione Industria di Palazzo Madama. La proposta di legge, che riguarda una nuova regolamentazione della disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali, potrebbe rappresentare un giusto punto di mediazione fra l'approccio della grande distribuzione e quello del piccolo commercio. Questo disegno di legge, se ripreso, potrebbe riconoscere alle Regioni quelle competenze di cui sono state espropriate. Il nuovo Parlamento dunque dovrà senz'altro affrontare il tema, confrontandolo con il nuovo problema rappresentato dalla crescita esponenziale del commercio *on-line*, con il quale dovranno fare i conti anche tutti gli operatori del commercio al dettaglio, perché il rischio che ciò che si farà uscire dalla porta principale possa rientrare dalla finestra è reale e concreto. La nostra Amministrazione, che si caratterizza per il continuo e proficuo confronto con tutte le realtà economiche della città, e che vede nella salvaguardia del proprio patrimonio economico, sociale e tradizionale la rinascita stessa del tessuto produttivo, e dunque il benessere della città, certamente sarà parte attiva di questo percorso, che necessariamente vedrà coinvolte trasversalmente tutte le forze politiche a tutti i diversi livelli di decentramento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Non... non c'è nessun motivo per cui io mi dilunghi su questo ordine del giorno, se non il plauso alla collega Consigliera Cappellini, che lo ha redatto, propugnato ed infine presentato in quest'Aula, ed

anche ai colleghi Consiglieri intervenuti, e ritengo anche intervenienti, che sul tema hanno dimostrato un'attenzione particolare ed anche assodata da uno studio che hanno dimostrato in quest'Aula, del quale io condivido i contenuti, ma sui quali non intendo esprimermi oltre. È significativo questo ordine del giorno, perché in qualche modo punta l'obiettivo, il faro sulle derive di un sistema capitalistico, liberistico che ha portato dapprima l'uomo ad alienarsi nell'oggetto del consumo e a trasformarlo quindi in consumatore e poi, esattamente come prevedeva la dottrina marxista, ad alienarlo nel lavoro, cioè a definirlo soltanto per ciò che egli fa e produce, senza alcuna connotazione ulteriore, e grazie al decreto "Salva Italia" anche senza alcuna possibilità di coltivare le prerogative dell'essere umano ulteriori rispetto all'esplicarsi della propria personalità in un'attività lavorativa. Mi ha fatto molto piacere sul punto sentire una condanna netta da parte del Primo cittadino, il quale ha dichiarato di aver errato nel sostenere un Governo che ha portato a questa modifica, anche se in realtà il voto nel quale il Primo Cittadino si è dichiarato impegnato è arrivato successivamente al tramonto di quella stagione politica dei tecnici, per nostra fortuna, e quindi non ha fatto in linea generale danni. Mi rammarico perché sono certo che dopo le sue dichiarazioni, dopo aver celebrato, come tutti voi, nella funzione domenicale la resurrezione di Cristo, non potrò più passare il mio pomeriggio da Non Solo Sport. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, signor Presidente. Sull'accento del Consigliere Cavatton su Non Solo Sport, lo sa il Consigliere come lo sappiamo noi, il Sindaco ha già... si è già espresso e ha già chiarito la sua posizione di non poter tenere chiuso se i suoi concorrenti non facevano altrettanto. E sempre in quella direzione andava il suo intervento poco fa, auspicando una legislazione il più possibile ampia a livello nazionale. E non solo. Perché il tema delle chiusure domenicali a volte si inserisce in una corrente di polemica antiliberista, e vi ricordo che io liberista non sono, che però mette al banco degli imputati l'Europa. Allora molto brevemente vorrei ricordare che è vero, è anche l'Europa dei liberismi, quella che porta a queste derive, ma è anche contro questa Europa che noi vogliamo impegnarci a favore di una Europa più unita. Detto questo, volevo ringraziare la Consigliera Cappellini in questa... per aver portato all'attenzione questo tema, che mi pare un tema a cui io sono molto sensibile, lo sa bene il mio Capogruppo, che ho contattato appena vista la mozione, dicendo: "Guarda, Gianni, io contro una mozione del genere farò molta fatica, se vuoi che la posizione del PD sia contraria, perché personalmente, lo dico forse un po'... con un po' di imbarazzo, perché sono motivazioni personali, ma personalmente la domenica non è fatta per il lavoro, ma è fatta per la riflessione e la preghiera. Chiaro che questi non sono temi spendibili politicamente. Ben più importanti forse in una discussione politica sono i temi del giusto riposo dei lavoratori e delle ferie. E fa un po' impressione vedere... ricordo bene l'anno scorso, ma ci avviciniamo anche quest'anno alla ricorrenza del primo maggio, vedere proprio nella festa del lavoro alcuni lavoratori che non possono festeggiare con chi, invece, va ad usufruire dei servizi che offrono. Ecco, dedichiamoci un pensiero anche a questo primo maggio, a questi lavoratori. Invito tutti i miei colleghi, o quanti sono d'accordo con il tema delle chiusure domenicali, ad agire loro per primi, perché è facile chiedere una diversa legislazione, è più difficile rinunciare alle comodità. Allora in attesa di una diversa legislazione noi sicuramente ci spenderemo perché la domenica sia un giorno del riposo, ma spendiamoci anche personalmente e dedichiamoci ad altre attività, per quanto ci è possibile, agli affetti, allo studio, che è preghiera, e alle nostre occupazioni personali non di carattere commerciale. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini per la replica.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Ovviamente non mi può che rendere felice della condivisione della mozione. Ringrazio tutti i Consiglieri che hanno commentato la mozione presentata. Io auspico davvero che possa essere votata favorevolmente, anche per far sì che non mi capitino più tra le mani libri come questi che si intitolano: "Noi, nuovi schiavi della

domenica". Ecco, io l'ho letto, però effettivamente auspico che nessuno possa scrivere più un libro del genere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Veniamo alle dichiarazioni di voto.

Direi che è stato sufficiente, perché non vedo nessun Consigliere...

Mi sbagliavo. Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Scusi, Presidente, ho fatto un attimo in ritardo. Vorrei ringraziare i Consiglieri per questa discussione, per l'approvazione che credo verremo a raggiungere di questa mozione. Mette... è stato messo al centro... è stato un dibattito molto interessante, un tema importante, che è un tema che riguarda il futuro della nostra comunità e che riguarda molto la mia generazione e le generazioni che stanno arrivando. Troppo spesso ci troviamo costretti a sacrificare la nostra vita privata per rimanere attaccati al lavoro, perché ovviamente di lavoro si vive, ma non si vive per lavorare, mi insegnavano da bambino. E questo concetto dovrebbe un attimo ritornare al centro. Mi fa piacere che questa riflessione sia così trasversale, perché fino a prima di questa discussione pensavo che invece fosse condivisa meno. Sono molto contento. Quindi dichiaro il voto favorevole del Gruppo Coalizione Civica.

Presidente Tagliavini

Va bene. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 04. La mozione è approvata.

Scusate, per una questione tecnica con possibile incidenza sulla votazione relativa alla mozione della sistemazione del parcheggio a fianco del cimitero, do la parola al Segretario Generale. La parola al Segretario Generale.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie, Presidente. Abbiamo, come sempre, riverificato le schede di votazione e relativamente all'ordine del giorno numero 14, "Mozione. Granze di Camin: Sistemazione parcheggio nei pressi del cimitero", purtroppo non vi è... vi è un errore nella scheda sviluppata dall'elaboratore, nel senso che... Presenti: 28; voti favorevoli: 26; non votanti per differenza: 02. Il sistema non ha preso un nome. Ha indicato Mosco e manca un Consigliere che non ha votato. Noi abbiamo verificato che da un po' di tempo manca il Consigliere Foresta. Quindi la mia... Ecco, chiederei, anzi... Alle 22:05:39 secondi. Ecco, se... probabilmente ha lasciato inserita la tessera. Se non vi è nulla in contrario, io integrerei il verbale della seduta con... dando atto che il Consigliere non votante è il Consigliere Foresta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, abbiamo dato atto del problema e della soluzione che verrà data con questa integrazione verbale. Procederei allora alla... all'avvio della relazione sulla mozione presentata dal Consigliere Tarzia, "Sicurezza partecipata - Attività di controllo di vicinato", in relazione alla quale c'è un emendamento che chiedo... un autoemendamento che chiedo al presentatore di illustrare. Grazie.

Consigliere Tarzia (GS)

Va beh, intanto parto... Illustro la relazione, va bene? Illustro la mozione. Posso?

Presidente Tagliavini

Prego, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Stiamo procedendo alla distribuzione dell'emendamento.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, sì. Allora, la sicurezza è un bene pubblico che riguarda la viabilità e il decoro delle città, è un diritto riconosciuto a ogni persona e coloro che amministrano la città devono lavorare per garantirlo. Garantire la sicurezza urbana costituisce un approccio complesso e multidirezionale con competenze e prerogative che chiamano in causa non solo le Forze dell'Ordine, ma che deve essere condiviso e sostenuto a tutti i livelli, favorendo ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra Amministrazione centrale e locale, Forze dell'Ordine e società civile. Durante la campagna elettorale abbiamo sostenuto che la lotta al degrado non si fa solamente con la repressione da parte delle Forze dell'Ordine, ma è indispensabile implementare ogni giorno il concetto della cosiddetta "sicurezza integrata o partecipata", ovvero una collaborazione vera ed attiva tra Istituzione comunale, Forze dell'Ordine, commercianti e residenti. Il bisogno di garantire il diritto alla sicurezza urbana impone la necessità di adottare nuove strategie di contrasto alla criminalità diffusa, utilizzando anche l'impegno di tutti quei cittadini attivi che intendono adoperarsi al fine di prevenire o contribuire a rimuovere, con gli Enti preposti, Forze di Polizia e Comune, ogni evento che genera degrado, rafforzando la risposta alla crescente domanda di sicurezza. In tema di sicurezza urbana occorre pertanto rafforzare le forme in cui si esplica la cosiddetta "sicurezza integrata o partecipata", facendo partecipare maggiormente i cittadini attivi che abbiano a cura i propri beni e quelli comuni. Questa collaborazione ci consentirà di recuperare e rafforzare nella nostra comunità il principio di legalità e di sconfiggere quella percezione di insicurezza che insiste ancora oggi in maniera diffusa tra i residenti di alcune zone della nostra città, nonostante sia in forte calo il numero di reati.

Con la mozione si chiede al Sindaco, e quindi all'Amministrazione comunale, di firmare e quindi aderire al Protocollo d'Intesa della Prefettura di Padova relativo al progetto cosiddetto di "sicurezza integrata o partecipata" denominato "Controllo di vicinato", recentemente sottoscritto da alcuni Sindaci dei Comuni confinanti o limitrofi, Albignasego, Vigodarzere, Selvazzano Dentro e Montebelluna. L'adesione ad un progetto come il "Controllo di vicinato", basato su regole e procedure condivise, favorisce la collaborazione e la comunicazione fra i cittadini e le Forze di Polizia locali e statali e consente contestualmente di evitare che si intraprendano iniziative personali pericolose, quali ronde o similari, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé e per gli altri. Non si tratta quindi di ronde, ma di un progetto molto più ampio, che coinvolge anche le Istituzioni. Questo progetto rappresenta un modello di sicurezza integrato, con le finalità di disciplinare in modo uniforme attività che mirano ad incrementare le condizioni di sicurezza urbana, valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio, accrescendo ulteriormente la percezione di sicurezza e la loro fiducia nelle Istituzioni. Questa collaborazione prevede che i gruppi di cittadini su aree urbane, che dovrebbero... che dovranno essere preventivamente individuate, collaborino con le Forze di Polizia locali e statali, fornendo alle stesse attraverso una catena gerarchica di comunicazione tra i propri membri ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi e repressivi e di interloquire con le Forze di Polizia anche mediante strumenti informatici in dotazione alle stesse. Tale partecipazione, su base volontaria, con preliminare e adeguata formazione in collaborazione con le Forze di Polizia si svolgerà esclusivamente come un'attività di osservazione statica nelle aree antistanti la propria abitazione, domicilio o luogo di svolgimento della propria attività professionale o economica o commerciale, con l'espresso divieto di qualsiasi forma di pattugliamento del territorio sia individuale che collettivo. Il "Controllo di vicinato" è un Protocollo d'Intesa di sicurezza integrata o partecipata efficace ed efficiente se limitata ad aree urbane non molto estese e ben delineate e che nel caso specifico di Padova, vista la sua estensione territoriale, può essere utile applicarlo in via sperimentale ad alcuni quartieri o aree per dare maggiore risposta, laddove insiste, una crescente domanda di sicurezza urbana, quale ad esempio l'Arcella, il Borgomagnano e il Pescarotto. È un progetto ambizioso, che prevede per l'Amministrazione comunale l'unico onere economico relativo alla messa in opera della necessaria segnaletica, nonché l'organizzazione senza onere finanziario a carico dell'Ente di assemblee

pubbliche e di incontri tra i partecipanti aderenti al progetto. Tramite la stampa abbiamo letto che il Sindaco si è dichiarato favorevole ad aderire al progetto. Quindi chiediamo... Le siamo già grati se vorrà recarsi in Prefettura, quindi chiediamo al Sindaco di recarsi in Prefettura a firmare il Protocollo d'Intesa, attivando in via sperimentale anche nella nostra città questo processo di formazione alla cultura della legalità e di collaborazione tra i padovani interessati e le Forze dell'Ordine. Grazie.

Leggo l'emendamento, Presidente?

Nella mozione, laddove è riportata "che impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale", al... al capitolo dove "impegna il Sindaco e l'Amministrazione", al secondo capoverso, viene... praticamente si... vengono tagliate le parole "etnie straniere". Quindi "a mappare le aree urbane di interesse sotto il profilo sociale, caratteristiche demografiche percentuali, presenza di scuole e centri commerciali". Va bene? Quindi è cassata la parola "etnie straniere".

Presidente Tagliavini

Benissimo, grazie. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Tarzia, ecco, mi fanno notare che probabilmente l'emendamento di natura soppressiva deve essere considerato come segue e cioè con l'eliminazione della locuzione "percentuali etnie straniere". Mi dà conferma? Perfetto. Quindi il testo risultante è "a mappare le aree urbane di interesse sotto il profilo sociale caratteristiche demografiche, presenza di scuole" eccetera eccetera. A posto così?

Consigliere Pillitteri (GS)

La ringrazio. Do la parola al Consigliere Pillitteri per l'avvio della discussione. Grazie, Presidente. Io credo che questa mozione, in realtà, stia cercando di dare un volto e un nome e un... un riconoscimento ad un qualcosa che già avviene. Provo a fare un esempio. Ho avuto modo di frequentare... sto frequentando, sto conoscendo le persone che vivono quasi 24 ore al giorno il Parco cani giù del cavalcavia della stazione, usando... insieme ai loro animali frequentano molto quella zona e sono diventate una vedetta per tutta quella zona abbastanza di spaccio presente lì nella prima Arcella. Già loro la settimana scorsa, in realtà, mi dicevano che hanno visto dei primi segnali di miglioramento per la zona, quindi questo già va riconosciuto. In ogni caso queste persone, non quotidianamente ma settimanalmente, mi informano di quello che avviene in quella prima zona dietro la stazione. E quindi ci son già tantissimi cittadini che hanno voglia di partecipare attivamente anche sotto questo aspetto della vita sociale. Quindi credo che dare valore alla mozione che il Consigliere Tarzia ha portato oggi in Consiglio sia importante proprio perché sono i cittadini a richiedere questa partecipazione attiva insieme alle Forze dell'Ordine. Se riusciamo ad organizzarla bene e nella mozione viene segnato anche il fatto che questi cittadini vengano poi educati, che ci siano dei corsi che li qualificano sempre meglio sotto questo aspetto credo sia importante. La ritengo una cosa utile per la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ho richieste per prendere... per avere la parola.

Anzi no, Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Solo due parole. Io credo che questa mozione abbia veramente colto anche nel segno di alcune necessità dei cittadini soprattutto in zone dove la... il numero di abitanti è molto concentrato e quindi ha bisogno non tanto di chissà quale vedetta o controllo poliziesco, ma solo per riuscire ad essere responsabili del proprio territorio. Se si riuscisse a portare avanti questa deliberazione, io penso potrebbe essere utile non solo per la città, perché naturalmente... ma soprattutto per il singolo cittadino e per le singole zone. Basta che non diventi un presidio poliziesco, cioè che venga venduto come un presidio poliziesco, ma che abbia invece...

che sia cura di una preparazione... cioè anche una conduzione del percorso che abbia la sua efficacia, ma anche la sua chiarezza istituzionale. Noi come Gruppo voteremo naturalmente a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, a lei di nuovo la parola per l'eventuale replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Intanto ringrazio i colleghi che sono intervenuti. Una breve replica, ma comunque io penso che in qualità anche di Presidente della Commissione che si occupa del tema della sicurezza urbana... penso che sia giunto il tempo in città del cosiddetto "protagonismo civico", cioè ci deve essere su questo tema un atteggiamento formato e consapevole, che serve per affrontare e risolvere le situazioni, non sempre trattabili dall'Amministrazione comunale per carenza a volte di risorse economiche o di organico. È bene che si sappia che il controllo di vicinato è una libera forma associativa, auto organizzata tra i cittadini, vicini di casa, per tenere gli occhi puntati sul proprio quartiere, sugli spazi pubblici più prossimi sull'area dove sorge la propria abitazione o si svolge la propria attività commerciale. Questa collaborazione tra cittadini e Forze di Polizia, laddove è operativa, e ci sono tantissimi esempi anche in altre città, ha determinato una sensibile riduzione delle condizioni che favoriscono furti in appartamento, truffe agli anziani, *raid* vandalici, spaccio di sostanze stupefacenti e reati ambientali; ha creato un diverso clima di sicurezza, coesione sociale e senso di vicinanza rafforzando i legami di una comunità che diventa più unita e consapevole. Nel "Controllo di vicinato" non è previsto alcun intervento attivo dei cittadini in sostituzione dei compiti delle Forze di Polizia, ma solo una collaborazione tra vicini, perché si instauri e si percepisca un maggior clima di sicurezza di cui dovrebbero beneficiare in particolare anziani, donne e bambini. L'attività di questi gruppi sarà segnalata in appositi cartelli, come dicevo prima, che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nelle zone interessate al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno della propria zona. Partecipare a questo gruppo non fa correre alcun rischio, non richiede alcun atto di eroismo né alcuna attività di pattugliamento. I residenti continueranno a svolgere le proprie attività, ma con una diversa consapevolezza del proprio territorio. Da tutto questo si evince che anche le Forze dell'ordine beneficeranno dei risultati di questo programma. Un dialogo continuo e sensibile fra essi e i residenti produrrà una migliore qualità delle segnalazioni da parte di questi ultimi e, in definitiva, dei loro interventi. La sicurezza urbana, come dicevo prima, e un patrimonio pubblico di vivibilità e decoro sono condizioni essenziali per una maggiore collaborazione tra i cittadini, e questa determinerà anche nella nostra città una sensibile riduzione delle condizioni che favoriscono le azioni criminose. In tema di sicurezza urbana, occorre continuare a fare, come noi stiamo facendo da quando governiamo la città, dopo la delocalizzazione dei servizi di Polizia Locale, il vigile di Quartiere e gli investimenti nella videosorveglianza, i diversi interventi di rigenerazione urbana che porteranno maggiore vitalità, socialità e sicurezza nelle aree dove avverranno gli interventi, ora bisogna proseguire aderendo al controllo di vicinato, potenziando l'illuminazione della città, aumentando la pulizia e la cura del territorio, per creare spazi pubblici di qualità; valutare la possibilità di contrarre una polizza comune assicurativa contro furti, rapine e danneggiamenti e infine, oltre ad assumere un certo numero di vigili urbani per avere giovani unità da adibire a servizi di ordine pubblico, occorrerà, anche con l'aiuto dell'Assessore Colasio, portare per esempio in periferia il cosiddetto pacchetto del decentramento culturale. L'ho già detto in un'altra occasione in questa Aula, non è una critica specifica a chi in passato ha avuto la delega in tema di sicurezza: Padova, in quanto a politiche e misure di sicurezza urbana, è in notevole ritardo rispetto ad altre città e bisogna avere il coraggio di continuare a fare degli investimenti su questa materia, perché questo ci chiedono i padovani. L'applicazione sul territorio di queste misure sono la premessa per una Padova sicura, vivibile e partecipata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Diamo il via alle dichiarazioni di voto. Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Allora, il Gruppo di Coalizione Civica voterà favorevolmente a questa mozione. Cogliamo lo spirito positivo che questa mozione vuole dare quando parla di protagonismo civico. Io penso che questo dovrebbe essere tra cittadini, tra cittadini di una stessa via, tra cittadini di uno stesso rione: aiutarsi vicendevolmente, avere quasi una comunicazione costante sulle cose che accadono, non solo nel quartiere. Ma noi se pensiamo ai racconti che ci facevano i nostri nonni o a volte anche i nostri genitori, quando addirittura tra vicini ci si aiutava sempre, quando tra vicini si trovava sempre una modalità per superare le difficoltà, in questo senso oggi nella società moderna, nella società difficile, con la povertà, con la solitudine, riportare un'idea di aiuto quotidiano tra le persone, tra diversi attori sociali ricercando sicuramente l'appoggio verso le Istituzioni, le Forze dell'Ordine piuttosto che altri tipi di Istituzioni, ritengo che sia positivo, ritengo che superi l'individualismo, ritengo che superi l'egoismo a cui i tempi moderni sempre di più ci vogliono portare. Allora io penso che progetti di questo tipo non solo devono essere sviluppati, ma possano anche essere implementati con altri strumenti. Io mi ricordo, forse se lo ricorda anche il Consigliere Tarzia, in passato progetti di questo tipo erano stati anche fatti. Noi avevamo, mi ricordo... precedenti Amministrazioni avevano fatto progetti con gli operatori di prossimità, che aiutavano i cittadini, erano un punto di riferimento dei cittadini, che poi con la Polizia Municipale, con la Questura, con la Prefettura avevano un rapporto costante. Con questo spirito cercare di vivere tutti meglio aiutandosi, anche nelle situazioni più difficili quando è inevitabile l'intervento, giustamente, delle Forze dell'Ordine. Quindi in questo spirito io penso che questa proposta debba essere approvata. Anche io spero che il Sindaco trovi con la Prefettura un.. e con la Questura e con gli attori sociali che sono direttamente i cittadini, una modalità per, come dire, portare anche a Padova questo spirito nuovo di comunità, superando a volte delle visioni che in passato hanno portato verso altre forme di controllo del territorio sempre dei cittadini, ma che sono risultate sempre fallimentari. Mi ricordo il periodo di quando andavano ad esempio di moda le ronde. Quindi ritengo che questo sia insomma lo spirito giusto per affrontare i problemi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Quindi a questo punto dichiaro aperta la votazione. Scusate, vedo che si è iscritto... Pillitteri? Prego.

No, no, lo cataloghiamo come errore del sistema. Ribadisco, è aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: 7; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

Allora, la mozione successiva è presentata dalla Consigliera Ruffini e altri Consiglieri. Ha ad oggetto la solidarietà alla popolazione di Afrin e del Rojava. È già stata oggetto la questione di un breve intervento in occasione dello scorso Consiglio quando era in corso una manifestazione a riguardo mossa dalla preoccupazione di non riuscire ad inserirla nel successivo ordine del giorno. Ce l'abbiamo fatta. A lei la parola, Consigliera.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Presidente, grazie per questa presentazione. Ringrazio il Capigruppo che hanno voluto inserire questa mozione all'ordine del giorno del Consiglio di questa sera. Ringrazio per la sensibilità, anche perché due settimane fa, quando appunto sotto il Comune c'era una mobilitazione per esprimere la solidarietà alla popolazione di Afrin che era praticamente... aveva praticamente già l'esercito turco dentro la città, in quell'occasione, appunto, non si sapeva se appunto questa sera avremmo portato questa mozione. Ce l'abbiamo fatta e sono contenta, anche perché purtroppo da quindici giorni sono successe molte cose. L'esercito turco è entrato ad Afrin, le forze democratiche siriane, l'esercito del confederalismo democratico, si sono arrese proprio per tutelare la popolazione civile che ormai da settimane subiva i bombardamenti dell'esercito turco e la pressione delle milizie turche e dell'esercito turco che nel frattempo ha ben rimpolpato le sue fila con quelli che una volta erano gli jihadisti e... anzi, erano i militanti dell'Isis, sono ancora i

militanti dell'Isis. Chi è ad Afrin e nella regione del Rojava denuncia proprio questo, che l'esercito turco ha ampliato le sue fila proprio con quei miliziani che diceva... appunto Erdogan diceva di voler... di voler combattere.

Allora, la situazione è molto grave. Ci sono colonne e colonne di civili in fuga che sono gli stessi che dal 2011, da quando è iniziata la crisi siriana, si sono rifugiati proprio nella regione del Rojava. Afrin era una città di poco meno di 200.000 abitanti che nel giro appunto di sette anni ha raddoppiato la propria popolazione, proprio perché ad Afrin e in quasi tutta la regione del Rojava, ma ad Afrin si sono rifugiati moltissimi... moltissimi sfollati, moltissimi profughi che scappavano dalle zone che venivano appunto assediata, assediata dall'Isis o addirittura dalla guerra civile che Assad portava avanti appunto all'inizio del ... dall'inizio del 2011. Quindi Afrin è stata... per moltissimi anni è stata una zona di pace, è stata una zona dove le persone sono state accolte senza distinzione di etnia, senza distinzione di religione. È stata una zona che grazie alle forze democratiche, al Confederalismo democratico, ha trovato la pace ed è stato l'unico baluardo di pace in quella zona del Medio Oriente. Per questo, per questo è stata attaccata anche dalla Turchia, perché in questo momento il secondo... lo Stato con il secondo esercito più potente della Nato si vede messo in discussione nella sua autorevolezza, nella sua autorità, nel suo autoritarismo da una regione e da forze democratiche che di fatto ne mettono in discussione l'essenza, ovvero uno Stato totalitario, uno Stato che esprime di fatto una dittatura. Nel passato, anzi, da Afrin... da Afrin le forze del Confederalismo democratico sono quelle che hanno mantenuto fuori dalla regione del Rojava l'Isis, sono quelle che hanno riconquistato Raqqa, sono quelle che hanno sconfitto l'Isis e tolto la capitale al Califfato del Daesh. Da Raqqa sono... da Raqqa sono partiti... sono stati organizzati gli attentati del Bataclan, gli attentati a Bruxelles, gli attentati in Germania. E l'esercito del Confederalismo democratico che oggi è sotto attacco delle bombe turche è stato quello... è stato quello che ha liberato Raqqa, è stato quello che ha lavorato anche per la nostra sicurezza, per la sicurezza dell'Europa. La repressione che è in corso è possibile perché le autorità internazionali, perché l'Europa si sta girando dall'altra parte. I *Leopard* che noi abbiamo visto sfilare... abbiamo visto poco veramente nei nostri *mass media*, ma insomma, quando si va nei siti internazionali si vedono, i *Leopard* vengono dalla Germania, sono quelli prodotti dalla Germania. Le forze europee, le nazioni europee, l'Europa si gira dall'altra parte.

Noi chiediamo che il Consiglio Comunale si faccia promotore di una... di un'azione presso il nostro... presso il prossimo Governo che si sta insediando, affinché in Europa e alla Nato si possa chiedere che vengano... che venga attuata la risoluzione dell'Onu, l'ultima risoluzione dell'Onu che chiede a tutte le forze in quella regione di deporre le armi. Noi chiediamo che vengano aperti dei corridoi umanitari...

Ho terminato, ho terminato, Presidente.

Dei... dei corridoi umanitari nello spirito anche della solidarietà, che il Comune di Padova ha espresso sempre. Anche oggi ci sono dei progetti in quella zona dove noi siamo *partner*. Ecco, io penso che il Consiglio Comunale debba, così, esprimere la solidarietà alla popolazione di Afrin, all'esercito turco... all'esercito arabo... curdo-arabo e alle forze democratiche che in quella zona parlano anche a noi, parlano anche all'Occidente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, non era per toglierle la parola. La ringrazio per il bell'intervento. Era solo per precisazione: mi pare che ci sia un autoemendamento di cui do lettura. Si traduce e consiste in questo: nel considerato che alla fine del primo capoverso... Nel considerato che alla fine del primo capoverso, dopo le parole "Ad ovest della Siria" va aggiunto "in aperta violazione dei principali... e degli scopi... dei principi e degli scopi della Carta delle Nazioni Unite, richiamati nella recente risoluzione 2401 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu perché tutte le parti cessino di combattere", giusto?

Bene. La ringrazio. Avviamo la discussione sulla mozione integrata come da mia lettura. La parola alla Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente e grazie di cuore ai firmatari depositari di questa mozione che tratta un tema che io reputo più vicino di quanto si possa apparentemente pensare essendo collocato il Rojava, forse distante dai nostri lidi mediterranei. Ecco, io penso che il Rojava sia molto vicino e questo per almeno due motivi. Anzitutto, è la terra abitata dai curdi, nonostante i curdi non possano possedere quella terra. I curdi ci sono vicini per un motivo storico. Sono da sempre nella nostra cultura e non credo sia qui necessario citare come il nostro padre, il padre della nostra lingua, Dante, citi il Saladino nel quarto canto dell'Inferno come... e lo ponga a fianco di Aristotele e Platone come a dire "anche i curdi sono tra noi". Ma venendo anche a fatti più vicini, i curdi sono vicini a noi per quello che hanno sperimentato con lo YPG, che è una forza progressista, una forza che si oppone all'oscurantismo dell'Isis, che purtroppo non è affatto sconfitto, perché proprio a causa di questa guerra infinita trova continuamente nuovi militanti. Aggiungerei forse un fatto che io credo vada sottolineato. Lo YPG è una forza progressista, è una forza democratica, è una forza sociale ed è una forza femminista. Questo ci rende veramente obbligati a prestare loro la dovuta attenzione e anche dichiarare la nostra solidarietà. Ed è una forza che purtroppo attualmente è stata... è stata in parte sconfitta invece da una forza che sta diventando sempre più oscurantista e che è molto più vicina a noi di quanto non sia... di quanto non sia Afrin. Sto parlando della Turchia, che peraltro lo stesso Parlamento Europeo in altri contesti, ma comunque durante questo anno, ha iniziato ad accusare di essere non soltanto una nazione che mira ad espandersi ai danni appunto dei curdi, ma non solo, c'è anche la questione cipriota che rimane invendicata nella nostra Unione Europea, ma è colpevole anche dopo gli attentati che sono successi l'anno scorso ai danni di Erdogan di un oscurantismo della... della stampa e anche di un uso improprio degli organismi della magistratura. Ecco, io penso che di fronte a questa nazione, la Turchia, peraltro sostenuta dalla Russia e dal vicino Iran, non è propriamente vero che l'Europa sia silente. Ce lo dice ad esempio l'Alto Rappresentante della Commissione Europea per gli Affari Esteri Federica Mogherini che da tempo fa appello a queste tre forze per rispettare le indicazioni dell'Onu. E' chiaro però che l'Europa che abbiamo di fronte, e lo dimostra anche l'incontro avvenuto oggi a Varna con Junker, Task ed Erdogan... è un'Europa debole quella che abbiamo di fronte. E questo è il secondo motivo per cui io credo che questa mozione ci sia più vicina di quanto si possa pensare, perché è un appello a noi tutti ad essere veramente europeisti per un'Europa sociale. E' chiaro che l'Europa nulla può, soprattutto con questa dimensione con gli Stati Uniti, che insomma, non si capisce bene cosa stiano facendo. L'Europa nulla può finché con la Turchia ha due importanti temi in ballo che sono gli scambi commerciali e la gestione degli emigrati e dei rifugiati siriani, che con un accordo molto doloroso del 2016 la Commissione Europea ha deliberato di mantenere ai confini turchi. Essere europeisti in questo contesto significa assumersi la responsabilità anche come cittadini di spiegare ai nostri concittadini che è necessario, per preservare la democrazia e la libertà di cui l'Europa è bandiera del mondo, andare a fare delle... andare a provocare la Turchia interrompendo determinati scambi commerciali, e sappiamo che questo è veramente doloroso per... per noi, per la nostra economia, come si è dimostrato nel caso dell'interruzione dei rapporti commerciali con la Russia dopo i fatti di Crimea, e significa soprattutto chiamare l'Europa a riformare Dublino. Ecco, prima abbiamo celebrato la nuova Presidente del Senato Casellati. Io auspico che il nuovo Governo che verrà, qualsiasi sia, porti avanti quanto fatto di buono io credo dal nostro Governo precedente, che almeno su questo a livello europeo si è imposto, ha imposto al Parlamento Europeo di ridiscutere la riforma... il Regolamento di Dublino. Ciò è avvenuto almeno per il primo *step*, quindi il Parlamento Europeo. È chiaro che ad avere il potere in mano sono gli Stati membri riuniti nel Consiglio Europeo. E' a loro che dobbiamo appellarci, ma prima di tutto dobbiamo farlo a partire dai nostri concittadini. Quindi grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto la parola l'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie. Volevo solo brevemente ringraziare per questa mozione e anche per l'intervento molto accurato sia della Consigliera Ruffini che della Consigliera Colonnello. Ci tengo a sottolineare come da parte dell'Amministrazione ci sia un'attenzione particolare per questo territorio di cui stiamo parlando, che si è esplicitata in particolare in un partenariato che abbiamo con un progetto gestito dall'Associazione YaBasta nel territorio del Kurdistan, iracheno e siriano, e attraverso l'Associazione... in partenariato con l'associazione Un Ponte Per.... Nella prossima settimana... In questi giorni ci siamo sentite e viste con i responsabili dell'Associazione YaBasta che scenderanno proprio in quel territorio la settimana prossima per un monitoraggio di questo progetto, e a seguire mi hanno promesso che avremmo... che potremo organizzare insieme un incontro di restituzione. Con loro avevamo peraltro già avuto nel periodo precedente al Natale una serie di restituzioni proprio sul nostro territorio di questo progetto a cui avevamo tenuto a dare un... una particolare attenzione, che si erano esplicitati con tre interventi in tre luoghi diversi del territorio per presentare una mostra fotografica, un libro e un filmato relativo proprio alla situazione di questo... di questa regione. Abbiamo avuto anche dei contatti con altri curdi presenti sul territorio padovano con i quali adesso cercheremo di fare rete proprio perché a metà aprile ci possa essere un momento di approfondimento sulla situazione. Sempre in collegamento con la situazione del Kurdistan, ho recentemente partecipato ad un incontro della Associazione... nascente Associazione Municipi Senza Frontiere collegata e coordinata dall'Anci e all'interno di questo lavoro si sta proprio consolidando un progetto che è già iniziato di partenariato tra municipalità italiane e municipalità della zona del Kurdistan a scavalco tra la Siria e l'Irak, proprio perché in queste municipalità viene richiesta non altro se non una formazione da parte dei nostri Enti Locali nei confronti di questi Enti Locali per potersi attrezzare con competenze in merito alla Protezione Civile, alla gestione del territorio eccetera e anche in vista, speriamo, del superamento di questo momento di conflitto. Quindi siamo presenti su questo e vi ringrazio.

Presidente Tagliavini
Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie, Presidente. Intanto ringrazio la Consigliera Ruffini per aver portato questa mozione che, benché non sia proprio un argomento da Consiglio Comunale, comunque pone l'attenzione su una tematica che... che è importante, che purtroppo non viene sviluppata dai *media* nazionali e internazionali, che però insomma ha i suoi riflessi anche sulla politica italiana e sulla politica soprattutto internazionale. Mi fa un po' strano, devo dire, dall'intervento della collega Colonnello che porti delle tematiche tipicamente del Centrodestra, cioè il problema della deriva autoritaria e islamista della Repubblica turca e del problema di Dublino come una tematica del Centrosinistra quando è sempre stata una tematica del Centrodestra, addirittura vituperata quando i suoi componenti la ponevano all'attenzione del...

Bene, grazie collega, io non l'ho interrotta, se fa altrettanto del... Bene, grazie collega, io non l'ho interrotta, se fa altrettanto la ringrazio.

Detto questo, mai avrei pensato di essere d'accordo su una tematica di politica estera, lo dico sinceramente, con la collega Ruffini. Però devo dire che, appunto per quello che dicevo prima, il comportamento del Governo turco, e tengo a precisare... Prendiamocela sempre con i Governi e non con le popolazioni, e non è stato fatto qua, però comunque, insomma, è bene tenerlo presente anche in altri casi. Dicevo, il comportamento del Governo turco è davvero qualcosa di raccapricciante. Dapprima appoggiai più o meno chiaramente le forze dell'Isis in Siria in funzione anti Assad, perché la nuova dottrina turca del Presidente turco Erdogan è quella sostanzialmente di ripristinare una sorta di impero ottomano nella regione; dopo, nonostante l'aiuto che le forze USA... e mi fa piacere qui vedere che anche nella... in una mozione di partiti certamente di Sinistra si riconosca l'impegno USA ad aiutare i curdi a Kobane e nella parte Nord della Siria

per la liberazione appunto dall'Isis e dal Daesh come lo chiamano in tono dispregiativo appunto gli arabi e i musulmani. Dopo, dicevo, queste attività purtroppo, prima con le operazioni nel Nord dell'Iraq e poi con le operazioni ad Afrin, quindi nel Nord della Siria, l'esercito turco ha costretto più o meno 200.000 abitanti su 250.000 della popolazione, quindi una popolazione simile a quella di Padova, ad abbandonare le proprie case e addirittura qualche giorno fa a conclusione dell'operazione il Presidente turco si vantava di aver eliminato 3800 circa terroristi, che terroristi forse sono nelle sue parole, ma in realtà sono combattenti curdi, dei peshmerga che combattono per il proprio territorio. Ricordiamo infatti che purtroppo il popolo curdo è una nazione senza Stato. È una popolazione molto ampia che si divide più o meno tra Iran, Turchia, Siria, e che purtroppo però non riesce ad avere da molti anni appunto un... un suo Stato ed è stato vittima storicamente sia di Saddam Hussein, sia del padre di Assad, ora del figlio e quindi del Presidente Bashar al-Assad e anche dei vari Governi turchi, anche prima di Erdogan, a dire la verità, anche quando la Turchia era più laica diciamo, la Turchia di Kemal Ataturk. Ecco, quindi, incredibilmente devo dire però mi fa piacere, sono veramente a favore, a favore e annuncio insomma che noi...

Non ho difficoltà, però avevo qua un... un suggeritore, ma io sono un po' sordo, quindi non riesco a capire.

Sono favorevole a questa mozione, che impegna il Governo italiano, il futuro Governo italiano che, se tutto andrà come sembra andare, sicuramente si prodigherà nel condannare l'atteggiamento turco. Ricordo di nuovo al Consigliere... al Consigliere Colonnello che i 6 miliardi di euro dati alla Turchia per frenare l'immigrazione sono stati dati contro la volontà delle forze di Centrodestra in Italia e in Europa, quindi quando reggevano Governi di Centrosinistra, quindi vicini a voi e non a noi, anzi, tutt'altro. Quindi devo dire che purtroppo la... la capacità turca di interagire nel contesto mediterraneo e mediorientale sarà sempre più all'attenzione della politica internazionale e anche italiana. Quindi i Governi, non solo italiano, dell'Unione Europea, ma anche, penso, il Governo tedesco che, come ricordava la Consigliera Ruffini, sostanzialmente, in... direttamente potremmo dire, aiuta militarmente la Turchia con, appunto, lei ricordava i carri *Leopard 2* o anche altri tipi di armamenti, si è trovato nelle scorse elezioni addirittura con un Presidente turco e con dei Ministri turchi che incitavano la popolazione turca in Germania e li sobillavano a votare contro la Merkel quantunque lei fosse diciamo contro la politica estera del Governo turco. Quindi la dinamica del Governo turco è quella di sostanzialmente interferire negli affari interni degli Stati dell'Unione Europea. Ciò sta avvenendo anche... Ricordava, qui sì, giustamente il Consigliere Colonnello la tematica di Cipro, ricordiamo, invasa nel '74 e non riconosciuta Cipro Nord dai turchi... e non riconosciuta... il cui Governo non è riconosciuto dalla comunità internazionale e più recentemente con il problema delle estrazioni della Saipem 12.000, una nave di estrazioni appunto della Saipem, quindi una nave italiana, a cui è stato impedito, nonostante accordi internazionali, di trivellare nelle acque di Cipro proprio per l'intervento della Marina turca. Credo che sia il momento, questo, insieme ad altri, di appunto riaffermare l'Unione Europea come una Istituzione democratica che si riconosce nei trattati internazionali e che non tollera in nessun modo che questi vengano usurpati con la forza. Quindi da parte nostra diciamo che c'è un riscontro positivo alla mozione della Consigliera Ruffini. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Sarò breve, vorrei fare solo un inciso perché ci tengo, sia in risposta a chi ha presentato la mozione, sia a chi ha risposto, a sottolineare il fatto che non mi piace l'idea che vengano... le mozioni, le giornate in ricordo vengano politicizzate o vengano dati dei colori. Come avrò modo di spiegare domani in Commissione, come Politiche Giovanili abbiamo organizzato sia il viaggio della memoria in ricordo della Shoah, sia il viaggio del ricordo in memoria delle Foibe. Quindi di fronte a certi fatti c'è solo un discorso umanitario e di rispetto della vita e dei diritti umani da sottolineare. Nient'altro.

Grazie, però, per la trattazione storica anche ampia che è stata fatta. E' interessante. In questo voglio dichiarare e anticipare già il mio voto favorevole alla mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

llora, brevemente ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti. Mi scuso per l'esposizione di prima, ma questa sera non mi sento molto bene e poi mi emoziono perché questa è una storia veramente molto triste. Cioè, davvero. Ringrazio anche l'Assessore... l'Assessora Benciolini perché questo impegno fattivo del Comune di Padova verso quelle comunità del Rojava è una cosa per me molto importante, è per noi molto importante. La mozione è firmata da tutti i Consiglieri di Coalizione Civica. È stata oggetto anche di assemblee che noi abbiamo... abbiamo fatto insomma con i cittadini di Padova. E devo dire che, nonostante passi davvero molto poco sui giornali e sulle televisioni, la situazione è conosciuta insomma dalle persone che se ne vogliono... che se ne vogliono occupare e non si vogliono girare dall'altra parte. Quindi ritengo che il contributo, che anche il Comune di Padova può dare, fattivo è sicuramente un contributo importante.

Io ringrazio davvero i Consiglieri che sono intervenuti. Volevo soffermarmi nella mia breve replica su alcune cose che sono state dette dalla Consigliera Colonnello e dal Consigliere Turrin. Al Consigliere Turrin voglio dire che non è proprio vero che il popolo curdo rivendichi uno Stato. No. Non è così. Cioè loro non sono nazionalisti, chiedono di poter applicare una nuova modalità di Governo che si sta sperimentando in quella zona, in quell'area del Rojava, che è quello appunto del Confederalismo democratico dove tutti i popoli, tutte le etnie, tutte le religioni possono convivere perché è successo, è successo, in maniera democratica e dove tutti, tutti, danno il loro contributo. Loro non rivendicano uno Stato, cioè non... non sono dei nazionalisti. Ma questo adesso è un argomento che si dovrebbe approfondire ancora di più, come tante... come tante altre cose. E la Consigliera Colonnello ha toccato molti temi, ce n'è uno che mi sta particolarmente a cuore, che è quello della lotta al patriarcato che... che in queste zone, devo dire, sta significando molto per le donne del Medio Oriente. Sono diventate veramente... soprattutto le combattenti dell'esercito di liberazione, le JPJ, sono diventate un esempio, sono diventate un punto di riferimento, proprio perché il Confederalismo democratico fa della lotta al patriarcato uno degli elementi fondanti, la democrazia. Cioè per loro, senza la liberazione della donna, la democrazia non è. E quindi le donne hanno in tutte, in tutte le articolazioni della comunità un... un peso precipuo, cioè importantissimo. Quindi questo è un elemento che parla anche... che parla anche a noi, che parla soprattutto a noi perché diceva... diceva l'Assessore che loro hanno bisogno di formazione. Penso che ce l'abbiamo anche noi il bisogno di formazione, di avere uno scambio con quelle esperienze. E la questione del femminile, della lotta al patriarcato è uno dei punti fondamentali che il Confederalismo democratico sta realizzando in quell'area. Le donne sono protagoniste sul piano militare, hanno il loro esercito. Io devo dire che tante volte mi sono proprio appassionata, nonostante io sia... cioè la guerra mi fa proprio paura. Mi sono appassionata a sentire i loro racconti, a sentire le loro storie, perché rischiando la vita ogni giorno, queste combattenti difendono la libertà, la libertà per se stesse e per i loro... per la popolazione e per i loro figli, il futuro dei loro figli. Quindi dal punto di vista militare, sul piano politico, sulla gestione dell'economia e del territorio le donne sono protagoniste. Anche noi dobbiamo imparare qualcosa da quelle popolazioni. Ringrazio tutti.

Presidente Tagliavini

Vediamo un po' per le eventuali dichiarazioni di voto. Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Brevemente, anche noi come Gruppo Consiliare Giordani approviamo naturalmente la mozione di solidarietà alla popolazione di Afrin e denunciando l'aggressione militare della Turchia denominata provocatoriamente

Ramoscello d'ulivo, che, in aperta violazione degli scopi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite richiamati, come si è detto, nella recente risoluzione 2401 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu perché tutte le parti cessino le ostilità in Siria, ha violato la sovranità e l'integrità territoriale della Siria, rendendosi responsabili di crimini di guerra e di genocidio del popolo curdo. Contro il silenzio e l'indifferenza, esprimiamo con forza solidarietà più in generale verso la popolazione civile siriana, che da quando è iniziata la guerra civile ha subito e continua a patire gravi violazioni del Diritto Internazionale... Umanitario Internazionale in materia di diritti umani. Richiamando infine le finalità dettate dall'articolo 3 del nostro Statuto Comunale, ci impegniamo a far pressione sulle sedi istituzionali nazionali ed europee perché condannino quanto avvenuto e mettano in atto le azioni conseguenti, a tutela soprattutto delle popolazioni civili. Grazie.

Presidente Tagliavini
Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Sì, grazie, Presidente. Sarò molto breve perché già l'esposizione della collega Ruffini e degli altri Consiglieri è stata molto esaustiva e ha ben focalizzato la questione. Dichiarando ovviamente il nostro voto favorevole a questa mozione, vorrei sottolineare una questione che mi sono posto anche io quando abbiamo iniziato ad affrontarla. Sembra una mozione non tanto da Consiglio Comunale, però credo che invece manifestare la nostra solidarietà a chi sta vivendo un dramma così grande sia importante. Oltretutto non sono al giorno d'oggi messaggi che rimangono inascoltati. Una delle persone con cui siamo entrati in contatto in queste settimane è Claudio Locatelli, che io ringrazio. Claudio, che è un giornalista, ha combattuto l'Isis in Siria con l'esercito di liberazione curdo e per una casualità abbiamo condiviso un percorso anche politico durante i movimenti universitari insieme. Ci siamo trovati in due situazioni molto diverse politicamente. Un po', soprattutto seguendolo sui *social* e parlandoci, la storia dei tanti ragazzi europei che dopo i fatti e gli attacchi terroristici che abbiamo subito, generazionalmente sono andati in quelle terre a difendere la democrazia e la libertà delle persone, alcuni - voglio dire, ci sono nostri... miei coetanei, nostri coetanei - a costo della vita... Per me è una cosa importante, è una cosa che mi fa molto riflettere su cui sono sempre abbastanza scosso, però una cosa che Claudio mi ha insegnato grazie al suo entusiasmo è che questa cosa per loro è una cosa importante, è un segnale di solidarietà e di vicinanza che è sentito. Quindi ricordando a tutti noi che stiamo dando un piccolo messaggio di vicinanza a chi sta soffrendo molto, ricordo e ribadisco il nostro voto favorevole.

Presidente Tagliavini
Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno.
La mozione è approvata.

Avevamo tutt'altra impressione, ma prendiamo atto. Auguro a tutti Buona Pasqua. Vi ringrazio. La seduta è tolta.